



Media Casa
Fidone Sofia Maria
Via Negrelli, 6 - SCICLI
Tutti i servizi immobiliari
mutui prima casa-associato FIAIP
Tel. 0932 833358 - 834208

Il Giornale di Scicli

QUINDICINALE

www.ilgiornalediscicli.it

Anno XXXVI n. 19 - € 1,20 - 21 ottobre 2012

Poste Italiane S.p.A. - spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1, DR/CBPA - Ragusa - ROC N° 12627



CERAMICHE
di Carmelo Ficili & C. s.n.c.

*Non veste l'ambiente...
lo crea.*

SCICLI - C.da Gurgazzi
Telefax 0932-834120

Scicli nell'elenco di mafia

Il Sindaco chiede rettifica allo scrittore Roberto Saviano nella trasmissione di Rai Tre “Che tempo che fa”



a pagina 2

La nota

Nati stanchi!

Ricordate il tormentone di Ficarra e Picone “Stanco? No...oggi no”, sembra proprio il più adatto per descrivere le ultime due sedute del Consiglio Comunale di Scicli culminato con l’ultima scena (grottesca, a tratti pietosa) che vedeva quattro rappresentanti dell’opposizione in aula e solamente due della maggioranza seduti ai propri posti. E, mentre la giunta era tutta lì attonita per quanto accadeva, ecco che la maggior parte dei consiglieri aveva già abbandonato l’aula quando c’era ancora più di metà ordine del giorno da trattare. Tanti, per la verità, erano andati via cinque minuti dopo l’inizio della seduta –il tempo di registrare la presenza !?! – fatto sta che alle 22.15 (si era cominciato un paio d’ore prima) la scena era quella appena descritta. La domanda allora è quasi spontanea: Cari consiglieri, ma chi vi ha costretto a partecipare alle elezioni se eravate stanchi di spendere il vostro tempo per la città?

All'interno

Attualità
Comunali
senza stipendio da tre mesi



A pagina 3

Cultura
Le figlie che portavano in dote i palazzi nobiliari



A pagina 6/7

Tributi comunali

IMU: ci sarà l'aumento

Ci sono volute due sedute del Consiglio comunale (mercoledì 10 e giovedì 11 ottobre), per approvare il Regolamento relativo all'imposizione dell'IMU, come da legge nazionale. Un passaggio tecnico, obbligato, per tutti i comuni d'Italia, in qualche modo “blindato” dal governo centrale, con l'unico obiettivo ormai più che noto: stabilire, comune per comune, le percentuali di prelievo IMU, la cui seconda rata scadrà a dicembre prossimo, e che potrà variare rispetto alla prima rata pagata a giugno scorso, di tre punti percentuali al massimo; vale a dire passare dal 7,6 per mille, al 10,6 per mille. Una scelta indubbiamente difficile e impopolare, per molte amministrazioni locali, che pur essendo con le casse vuote e gli arretrati da pagare ai propri dipendenti (è il caso di Scicli), tuttavia devono muoversi con molta cautela, nello scegliere un'imposizione che non sia la più alta possibile, ma facendo i conti con le necessità di bilancio. L'IMU (imposta municipale unica), è un prelievo voluto dal governo Monti, per restituire ai comuni, quello che è stato tolto con l'abolizione dell'Ici. In realtà i comuni si fanno *esattori* per conto dello Stato centrale, di un'imposta odiosa per tutti gli italiani, in quanto pesa notevolmente, sul reddito delle famiglie, e in particolare per chi si ritrova proprietario di una seconda casa, magari fatta con anni di lavoro e sacrifici; qualcuno vi legge una sorta di “ patrimoniale”, non rivolta ai grandi patrimoni e alle grandi ricchezze, ma spalmata su tutte le categorie sociali, e dunque penalizzante. Ma tant'è. Ora, a Scicli accade che, in mancanza del “ bilancio di previsione” dell'anno in corso (sembra assurdo, ma è così), non si conosca ancora il livello d'imposizione IMU che il Comune per legge deve indicare. Gli addetti ai lavori, ossia l'Amm. Susino e in primis , l'assessore al Bilancio, osservano da tempo che non è possibile individuare le varie poste in Bilancio, se lo Stato e la Regione non fanno conoscere l'entità dei loro trasferimenti. Al momento è certo questo dato: rispetto al 2011, quest'anno si avranno in meno, ben 3 milioni 654 mila euro, come ci conferma l'assessore allo Sviluppo Economico, nonché vice-sindaco Pino Adamo; che abbiamo avvicinato nei giorni scorsi, per meglio capire alcuni punti emersi durante un recente incontro promosso da PD, sul tema Bilancio e Imu, presente –appunto- anche Adamo. Il quale conferma che, “per quanto riguarda l'agricoltura, non ci sono grossi problemi, in quanto il nostro territorio è considerato “Area svantaggiata”, e quindi non si paga l'Imu; si paga tuttavia una percentuale minima del 2 per mille, sui “ fabbricati strumentali”, quali stalle, fienili, magazzini e simili..i problemi veri sono relativi alla tassazione per la seconda o terza casa..stiamo valutando la situazione per non aumentare la percentuale , rispetto alla prima rata, ma abbiamo l'esigenza di trovare circa 5 milioni di euro, per far quadrare il Bilancio..si tenga presente che,



Il lago in viale 1° maggio

La scena si è ripetuta a distanza di dieci mesi. Sabato 13 ottobre l'improvviso nubifragio in città (foto sotto). A gennaio 2012 il ciclone Atos documentato dalla foto sopra. La progettazione e i lavori per la costruenda circonvallazione ovest rivelano anomalie di grande impatto ambientale. Così attorno alla rotatoria, ogni volta che viene giù una certa pioggia, non trovano sbocchi nello spazio venutosi a determinare, crea il lago, con tutte le conseguenze del caso.

continua a pag. 2

Lettera aperta

Sampieri, la musica, le regole

di Luigi Zisa

Prefetto di Ragusa
Questore di Ragusa
Sindaco di Scicli
A.R.P.A.Ragusa

Terminata la stagione estiva si torna annualmente a discutere dei luoghi in cui si villeggia, della ospitalità della gente locale, della bellezza paesaggistica, della validità degli eventi, delle iniziative che vi si celebrano e di tanti altri aspetti. Anche noi, villeggianti e residenti di Sampieri, facciamo il punto sulla vivibilità della borgata e

sulla sua dimensione umana raccontando e dipingendo la bellezza dei luoghi ma anche affrontando altri aspetti non sempre positivi che stanno scardinando il grado di vivibilità di questa borgata marina.

Non potendo affrontare tutti gli aspetti ne abbiamo individuato uno che si perpetua da circa un quinquennio: si tratta delle “notti insonni” a causa della inottemperanza delle norme e condizioni contemplate da concessione comunale e licenza della questura di Ragusa, da parte di qualche stabilimento balneare, già sanzionato

continua a pag. 3



HIPHOPIZE YOUR LIFE.



Gioielleria C. Floridda
C.so Garibaldi, 24/28
SCICLI - Tel. 0932 931743



CENTRO VISTA
PROFESSIONISTI NELLE LENTI PROGRESSIVE IN HD
Scicli (RG) - Piazza Italia, 37-38




eyecode
una tecnologia essilor

UNICO CENTRO A SCICLI

CENTER



Quanto durerà
Susino Sindaco?

Si dice in giro che...

Gruppo Stradanuova

Si dice in giro che mai come in questa campagna elettorale, le solite facce trovino difficoltà a raccogliere consensi. Ne starebbero facendo le spese un politico già con condanna definitiva, un altro con mesi di carcere a domicilio, un altro ancora con l’ennesimo cambio di partito sulla testa. Si dice che la gente abbia difficoltà anche a salutarli. Sarà vero?

Si dice in giro che ci sia un ex sindaco dietro il mandato fuori legge di fare affiggere i propri manifesti elettorali fuori spazio consentito. E si dice anche che lo stesso pagherebbe di più l’attacchino se non ci saranno altri manifesti a “confondere” la sua faccia di falsa intelligenza. Della serie “I malati del consenso”.

Si dice in giro che a Scicli la campagna elettorale si sia svolta verso il ribasso. Due soli candidati sciclitani e peraltro di non eccelsa valenza verbale avrebbero convinto gli elettori a rinunciare all’ascolto. Non sappiamo se rinunceranno anche a qualcos’altro.

Si dice in giro che nel Consiglio comunale di Scicli la Maggioranza di “centroealtro” abbia trovato un tacito accordo nei comportamenti politici e amministrativi. Tre elementi faranno opposizione costante contro il Presidente, altri due faranno mancare il numero legale uscendo o non presentandosi, gli altri voteranno secondo indicazione del Sindaco (quando sarà presente).

Tributi comunali

Un bilancio da risanare

L’Imu è solo un aspetto della strategia per risanare i conti del Comune di Scicli. Pericolo fallimento se non si trovano 5 milioni.

dalla prima

c’è una situazione debitoria del Comune, che risale a diversi anni addietro e che le leggi- quest’anno- ci impongono di evidenziare e pagare..a cominciare dagli 8 milioni di euro fuori bilancio, ai costi per l’erogazione di energia elettrica esterna, affidata alla ditta Modica, che lo scorso anno non sono stati nemmeno iscritti in bilancio(saranno 450/460 mila euro, per il 2011), da sommare a quelli del 2012; mentre abbiamo già cambiato il contratto Enel con l’Eni S.p.a per la luce interna al Palazzo comunale, con un risparmio previsto di circa 600 mila euro l’anno..dunque, l’impegno di tutta l’Amm. è quello di recuperare in pieno i tributi locali (Acqua-Tarsu-Imu- Tosap- Pubblicità)..” A proposito di Acqua e Tarsu, in realtà i conti non tornano. Agli atti del Settore Tributi, risulta infatti che alla data del 31/12/2011, l’ammontare riscosso per quanto riguarda l’Acquedotto (calcolato in data 4/06/2012), è stato di 851.703,95, a fronte di un totale previsto di 1.827.941,44 euro; siamo a circa un milione in meno di incasso. Stessa situazione per quanto riguarda la Tarsu, che per l’anno 2011(calcolo fatto il 5/6/2012), ha fatto riscuotere effettivamente 2.247.425,22 euro, a fronte di un incasso previsto in 3.575.039,00 euro; qui la differenza in meno, è di oltre un milione e 300 mila euro. Tutta evasione? O anche famiglie che non possono pagare? “ Bisognerà verificare e accertare- dice l’assessore;- oggi si hanno elementi per ritenere che, la superficie catastale del comune di Scicli, sia evasa per il 42%, nel senso che tante, molte case non sono accatastate, e dunque queste non pagano né Acqua né Tarsu.. noi ci stiamo muovendo in questa direzione: predisporre- nel più breve periodo- un Ufficio Entrate, con personale del Comune stesso, che possa mettere ordine nel settore..ma bisogna che i dipendenti si facciano parte attiva e non passiva della macchina amministrativa, perché se il Comune va in *dissesto*, le conseguenze prime sono per loro..allo stato attuale si hanno 286 dipendenti (dopo gli ultimi pensionamenti), e di questi 78 lavorano a 18 ore o a 25 ore settimanali..a fine anno saranno anche di meno, ma non si possono fare assunzioni..invece, nel 2011, il “ patto di stabilità” è stato sfiorato; non solo, ben 4 milioni e 200 mila euro di finanziamenti statali sono stati dirottati come spesa cor-



rente, come dirottati sono stati 42 mila euro della Protezione Civile per la messa in sicurezza del Carmine; anche questi soldi vanno iscritti in Bilancio e restituiti alle loro finalità..”Aggiungiamo, che vanno riviste anche le vecchie rendite catastali, e specie nel centro storico, come è stato indicato da più parti, nell’incontro promosso dal PD, come bisognerà rivedere le *dirigenze* assegnate e in funzione ancora adesso all’interno della macchina amministrativa, mettere mano alla vendita di immobili

di proprietà del Comune, e dimessi. L’assessore ne conviene, e, a quest’ultimo proposito, riferisce che quella lista lasciata dall’ex-commissaria Rizza, è stata meglio selezionata (si pensa di vendere il vecchio macello, la ghiacciaia, le case-scuole distribuite nelle campagne e così via). I propositi che l’assessore ci espone, sono indubbiamente percorsi utili ai fini del nuovo bilancio 2013 e bisognerà senz’altro avviarli e perseguirli; ma al momento, i nodi del Bilancio in corso, restano tutti, an-

che perché affrontati con molto ritardo dagli uffici di riferimento, tant’è che sta dando una mano il ragioniere del comune di Vittoria. E resta, mentre scriviamo (mercoledì 17 ottobre), la spina nel fianco dell’Imu. Complicata, tra l’altro, da un documento a firma di 5 consiglieri della stessa maggioranza che sostiene Susino, col quale si chiede espressamente di “ non aumentare l’Imu”, così come è stato promesso in campagna elettorale. Tutta voglia di protagonismo? L’opposizione- ovviamente- non può che essere d’accordo. Può darsi che tutto rientri, ma il dato politico, non è proprio da sottovalutare; il Bilancio è il documento più importante e fondamentale di una Amministrazione; non per niente passa attraverso l’approvazione di tutto il Consiglio. I malumori espressi da alcuni consiglieri della maggioranza- appunto- non sono di buon auspicio. Ma vedremo quello che accadrà.



INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

VALUTAZIONI GRATUITE DELL'IMMOBILE

CERTIFICAZIONI ENERGETICHE

MEDIAZIONE CREDITIZIA

RICERCA IMMOBILI ASTE GIUDIZIARIE

CONSULENZA TECNICA E LEGALE

progettiamo il tuo futuro!



noi due
IMMOBILIARE

v.le 1° Maggio, 170
97018 SCICLI RG

tel. +39 0932 832717
fax +39 0932 835411

info@noidueimmobiliare.it
www.noidueimmobiliare.it

Dibattito a Sinistra

Renzi rompe gli equilibri

di Marco Causarano*

Indubbiamente è l’argomento più dibattuto in questi giorni dal quale anche il confronto politico locale non può rimanere estraneo – sebbene affastellato dai mille problemi nei quali versa un comune – perché in gioco c’è il disegno del nostro metodo politico per il prossimo futuro: parlo, ovviamente, delle primarie del Pd. Già quest’estate (seduto in veranda) m’incuriosiva un pezzo che, tra indiscrezioni e provocazioni, anticipava come i big del Pd avessero chiaro l’organigramma del futuro stabilishment dello Stato una volta eletto Bersani alle politiche del 2013: D’Alema agli esteri, Veltroni presidente della Camera, Franceschini segretario nazionale del partito, la Bindi, la Finocchiaro, Fioroni al governo ecc. Di fianco a me, mio suocero sorrideva per la stessa indiscrezione sollevata da un altro quotidiano...

Così pensavo: sarà pure fantasia, ma vuoi vedere che questi hanno già deciso tutto a tavolino senza che nessuno senta il bisogno di mettersi in discussione? Ho sempre pensato che Bersani sarebbe un ottimo primo ministro, ma il pacchetto “tutto compreso” della nomenclatura democratica questo no, non lo vogliamo più.

Sia chiaro: singolarmente ci vanno tutti benissimo, anzi! Ma è possibile che in questi ultimi vent’anni sono nati gli hi-pod e gli hi-phone, è morto Woitila, è crollata Lehman Brothers, è nato il Pd e quant’altro, mentre noi - nel 2013 - potremmo rivedere il governo che abbiamo proposto nel 1996, magari con qualche capello bianco in più? Non è solo una questione generazionale, ma di durata del potere e di ricambio, insomma del numero di anni in sella ad uno scranno . Ecco che allora il leit motive del sindaco di Firenze ha assunto tale dirompenza in questo momento del dibattito politico, portando alla ribalta un tema che – indirettamente – ha ridato grande linfa proprio al nostro partito, evitandogli di essere travolto dal grillismo così come sta accadendo per gli altri partiti tradizionali.

E’ necessario allo sviluppo del nostro paese che – chi ha retto le sorti della seconda repubblica dal 1994 ad oggi – si faccia definitivamente da parte in questa fase che ci vede sprofondati in una crisi economica senza precedenti, in preda ad un’anti-politica disarmante.

Non sapremo mai se gli annunci di Veltroni e di D’Alema dei giorni scorsi sono l’effetto o solo la causa del tormentone di Renzi: la rottamazione (termine brutto ma inequivocabile!), certo è che il sindaco di Firenze - con la sua battaglia forsennata - ha aperto uno squarcio nelle coscienze di tanti e permesso al centro-sinistra di rimettersi in discussione lì dove stava per trastullarsi (la vittoria delle prossime elezioni!) perdendo di vista la richiesta di svolta degli elettori.

Per certi aspetti (azzardo!), Renzi ha già vinto le sue primarie perché ne ha saputo determinare il tema che – sin’ora -ha fatto breccia più di altri negli elettori del centro-sinistra e non solo.

Il punto è che nessuno dei veterani del Pd, sino a tre mesi fa, aveva preso seriamente in considerazione la possibilità di fare un passo indietro. Ma perché, allora, avremmo dovuto non volere più i Gasparri, i Cicchitto, i Formigoni, piuttosto che i Leontini o i Drago se poi la nostra proposta non è al passo con i tempi?.

Questa considerazione, fra l’altro, fa il paio con un’altra che la gente normale ormai considera sacrosanta: la politica non è un mestiere! Ma lo diventa se la pratici per vent’anni e più o pensi di essere insostituibile. Per questo dicevo, non è una questione d’età.

D’altro canto, l’attuale Premier Monti è la dimostrazione pratica che la politica si può fare bene anche se non hai decenni di esperienza a Montecitorio alle spalle, ma se hai una solida base professionale e morale che ti guida.

Ecco allora che Matteo Renzi ha il merito di sottolineare con più convinzione questo concetto che vale per la politica così come per gli altri ambiti della vita sociale, dal lavoro alla scuola allo sport ecc.: merito ed opportunità devono andare avanti a prescindere dall’età, garantendo quel ricambio che è funzionale al concetto stesso di politica.

Se volete, poi, questo discorso del ricambio generazionale può essere applicato anche alla nostra città, sebbene debba dire che proprio il centro-sinistra – nelle ultime elezioni di maggio – abbia generato un maggiore sforzo di cambiamento nelle sue liste.

Basta guardare gli scranni del Consiglio Comunale o basta osservare il percorso intrapreso dall’attuale maggioranza di governo per nulla a trazione giovanile (ma perfettamente in linea con quello della precedente giunta), per rilevare come a Scicli il cambiamento si sia ancora lungi dall’arrivare. L’attuale maggioranza appare vecchia anche nei metodi equivoci e ambigui che utilizza nei lavori consiliari! E allora, se rinnovamento e politica per servizio hanno un valore, ecco perché alle primarie di fine novembre scelgo Matteo Renzi, certo che in questo modo stiamo dando una bella mano anche al segretario!.

*Consigliere Comunale Partito Democratico

Susino chiederà a Saviano rettifica

Il sindaco di Scicli Franco Susino chiederà al giornalista e scrittore Roberto Saviano di fare una rettifica nel corso della prossima puntata di Che tempo che fa del Lunedì, condotta da Fabio Fazio e in onda su Rai Tre. Nel corso dell’ultima puntata il giornalista ha letto un lungo elenco di Comuni che nel corso degli ultimi decenni sono stati sciolti per mafia. Purtroppo, nell’elenco c’è anche Scicli. Il consiglio comunale della città fu sciolto per mafia il 17 luglio del 1992, ma una sentenza del Tar del 9 marzo del 1994 reintegrò il massimo consesso cittadino di Scicli perché il decreto di scioglimento fu dichiarato illegittimo per “violazione di legge e totale travisamento dei presupposti di fatto”. “Inviterò Roberto Saviano a venire a Scicli e a conoscere le iniziative che in questi anni abbiamo coltivato insieme alle associazioni culturali e di volontariato nel segno della cultura della legalità, ultima in ordine di tempo l’incontro con il giudice Giuseppe Ayala che non più tardi di due mesi fa ha avuto parole di apprezzamento per l’elevato senso civico di questa comunità”, ha dichiarato Franco Susino.

Idiocracy

La politica non alberga certo nel Consiglio Comunale di Scicli.

Da circa quattro, cinque mesi ci siamo anche noi in Consiglio Comunale, ma non abbiamo ancora capito quale sia a Scicli il luogo istituzionale della politica. Infatti la politica, nel senso alto del termine, non alberga certo in Consiglio Comunale! Ci sono due o tre consiglieri che non si intrattengono mai oltre la ventina di minuti iniziali: o la sedia è di una scomodità inaudita o preferiscono riscaldarla quel tanto che basta a far scattare il gettone di presenza! Altri consiglieri, di cui a stento ricordiamo la voce, si rivitalizzano unicamente in occasione delle votazioni, quando girandosi interrogativi a destra e sinistra prendono istruzioni sulla condotta da tenere. In questi mesi il Consiglio Comunale si è presentato ai nostri occhi come una sorta di circolo ricreativo, piuttosto che il luogo della politica, ogni tanto qualche eccellente protagonista sfoga le proprie pulsioni personali, ora sbeffeggiando gli avversari, ora rendendo impraticabile lo svolgimento dei lavori con la pedante ricerca di cavilli regolamentari o pseudo-tali, ora con la propria personalissima ed assurda guerra contro il Presidente del Consiglio, fatto oggetto dei più ignobili attacchi e delle più vigliacche imboscate, proprio ad opera di chi l'ha eletto col suo voto! Abbiamo constatato l' incredibile condizione di una politica incapace di prender coscienza della gravità dei problemi che incombono sulla comunità; i temi più urgenti emergono nel dibattito unicamente ai fini della strumentalizzazione elettorale: l'altra sera ci ha colpito l'espressione freudiana di un consigliere, che parlava di "problemi degli elettori", a cui abbiamo fatto notare che noi non eravamo in Consiglio per i problemi degli "elettori", quanto per il BENE DI TUTTA LA CITTA', votante o meno. Alcuni consiglieri trovano ancora il tempo di giocare alle prove muscolari senza alcun senso, di praticare la contrapposizione pregiudiziale ed acritica col rifiuto di valutare le proposte, da qualunque parte provengano, unicamente per la loro oggettiva possibilità di apportare o meno beneficio alla collettività. Nell'ultimo consiglio si è arrivato all'assurdo di una maggioranza capace di approvare emendamenti al regolamento IMU, quali la catalogazione del territorio comunale fra quelli montani, pur sapendo che questa ipotesi non sta né in cielo né in terra, e non ha alcuna possibilità di passare indenne la revisione ministeriale. Con altrettanta ineffabile insipienza sono stati bocciati emendamenti in grado di portare CONCRETI, e legalmente possibili, BENEFICI al tessuto economico, come la POSSIBILITA' DI COMPENSARE I PROPRI CREDITI VERSO IL COMUNE CON LE TASSE, come la possibilità di compensare crediti e debiti fiscali, come ELIMINARE la GARANZIA FIDEJUSSORIA per la dilazione dei pagamenti, anche oltre la soglia dei 15mila euro. Se l'unica politica possibile nella sede deputata del Consiglio è questa, non vogliamo nemmeno immaginare quale sia quella praticata nelle segrete stanze! Se questa è l'espressione politica della Città, facciamocene una ragione: il disastro è inevitabile!

Guglielmo Ferro
Bernardetta Alfieri



dalla prima

Sampieri, la musica, le regole

dalla Prefettura o Questura con ordine di chiusura per una settimana nel mese di Settembre (sic) 2011. In questo locale, si fa per dire, dalle 24:00 alle 05:00 del mattino impazza una "movida" scalmanata che per l'alto volume degli apparecchi di diffusione sonora, oltre il limite stabilito dalla legge, si estende nella borgata e nelle contrade agricole, creando schiamazzi e disturbo della quiete pubblica. Tutto questo avviene in aperta violazione delle ordinanze e licenze emanate sulla base di condizioni e criteri definiti dalle autorità e dalla Conferenti di Ragusa: insonorizzazione dei locali, ap-

parecchi fonometrici indicati dall'Arpa, (Agenzia regionale protezione ambiente) destinazione d'uso del suolo demaniale come da legge regionale e dal codice di navigazione, apparecchi di diffusione rivolti verso il mare e non verso il centro abitato e così via dicendo. Più volte sono state interpellate le forze dell'ordine ma si sono avute risposte evasive, tipo: "lo stabilimento ha la licenza di discoteca rilasciata dalla questura...." ed infatti l'esercente si vanta di questa licenza ma non si cura delle condizioni stabilite, a meno che non confonda licenza con liceità. Ma ci si chiede: può essere defi-

nita discoteca un tavolato aperto a 360° che ha per tetto il cielo, per pavimento la sabbia e per pareti il vento di levante e di ponente? Sia chiaro: noi non abbiamo nessuna contrarietà nei riguardi del divertimento e del ballo: l'estate è la stagione della festa, degli incontri all'aperto e di tante iniziative culturali e musicali. Anzi affermiamo che non c'è nessuno scontro tra chi vorrebbe una borgata avvolta nel silenzio e chi ne caldeggia lo sviluppo turistico e commerciale. E' importante però che tutto si svolga nel rispetto degli altri facendo salva la fascia oraria di tutela notturna della quiete e del riposo stabiliti dalla legge

(art 659 c.p.).Chi poi è convinto che il turismo di massa sia omologabile agli schiamazzi e alla licenza di fare ciò che si vuole "per guadagnare di più", ha una visione "caciaronica" dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale. Cosa chiediamo:

- risposte concrete e impegno non formali, cioè "un atto dovuto" da tutte le istituzioni, locali e provinciali nell'ambito della responsabilità, competenza e funzioni amministrative di cui dispongono;
- interventi risolutivi per gli adempimenti connessi alla prossima stagione estiva in un "quadro

Leggendo il Giornale

“la pagina terza”

di Guglielmo Conti

Una volta, a ben ricordare, la pagina terza era dedicata dai giornali all'elzeviro ed alla cultura; forse in alcuni di essi è ancora così (fatte salve l'esigenze dettate dalla pubblicità), ma è certo che leggendo la pagina tre del nostro GdS del 7 ottobre (Attualità- L'inchiesta / Finanza pubblica) di elzeviro e di cultura c'è davvero poco, almeno per quel numero; se io fossi (mi scuso naturalmente) il direttore del nostro giornale, solo per questa volta, avrei impaginato, titolando "bandiera bianca!" Perché è questa l'impressione e non solo questa, che si ricava dalla lettura (seria ed approfondita) dei "pezzi" che l'hanno composta, a cominciare da quello a firma del direttore Franco Causarano, che titolando "Perché il Comune è senza soldi", ne dettaglia impietosamente e con lo stile asciutto di sempre le cause, ad iniziare dalla situazione creditizia (?) nei confronti di amministrazioni pubbliche vicinarie (ma solo per via della contiguità territoriale.....) per proseguire con la impossibilità di far fronte al pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali ed alla soccombenza (pressocchè rituale) sul fronte del contenzioso legale, in cui fa capolino addirittura uno strano "andazzo legale" su cui si potrebbe (dovrebbe?) dissertare e non solo in chiave meramente virtuale; nasce spontanea la considerazione dell'allibito lettore al riguardo: come è possibile che siano o siano state tutte o quasi, cause... perse, come in effetti è poi avvenuto? e queste "pattuglie di avvocati esterni" pagati e saldati per cause perse appunto, erano davvero all'altezza della giusta causa? Per non parlare poi, absit jniuria verbis, della chiamata, in qualità di esperto di un virtuoso ragioniere capo del municipio della vicina Vittoria per....mettere in ordine cifre e numeri, per poterli poi utilizzare come "dati certi"! Anche qui la domanda del sempre più allibito lettore: ma a Scicli, all'interno della compagine di governo (si fa per dire) non c'è qualcuno che sia in grado di farlo da solo, senza ricorrere a...lezioni private, naturalmente a pagamento? come dire, nemo profeta..., o meglio ragioniere capo, in patria! Di spalla alta, l'articolo di Guglielmo Ferro dell'IdV, titolo "Ultima chiamata per il bilancio", paventa e non solo sul piano virtuale, il pericolo del dissesto del Comune, con conseguenze gravissime per tutta la Città, dovendosi ricorrere al commissariamento ed al "brutale" ricorso al recupero delle somme necessarie, mediante...! "abbandono di ogni forma di ragionevolezza e di moderazione sociale", con la conseguenza di "un duplice massacro socio fiscale..."; per finire invocando politicamente un tavolo tecnico o di crisi, perché torni il sereno.....! Il carico da tre ce lo mette Armando Cannata, Coordinatore del Circolo PD cittadino, nel suo pezzo dal titolo "l'impossibilità di conoscere i conti ": anche qui considerazioni che tutto propongono (giustamente) tranne che tranquillità; ad un "la tempesta ce l'aspettavamo ma la nave senza nocchiere proprio no!", fa seguito un assai preoccupante "l'Amministrazione non ha idee chiare su come stanno i conti", accompagnato da uno sconcertante "non c'è proprio da star tranquilli". Taglio basso a "Per non spegnere la fiaccola sportiva a Scicli", a firma di Giuseppe Carestia, che rimarca come il Sindaco abbia fornito una risposta "mistificatrice della realtà" ad una interrogazione del PD in tema di una auspicata e diversa politica sportiva da parte della Amministrazione comunale, basata più sulla concretezza, sportività e correttezza con il mondo sportivo. Insomma una "terza" che, nel lasciare l'amaro in bocca al lettore per via della prospettata realtà anche quella a medio e lungo termine, rappresenta uno spaccato della città che non può passare sotto silenzio (e bene fa la stampa a denunciarlo nella sua crudezza) e, soprattutto, meditato in chiave di un operoso e urgente "scatto di reni" sociale ed amministrativo di chi è al timone; il tutto per non creare una nuova compagine di cittadini: dopo gli indignatos, si preparano a.... scendere in campo (si fa per dire) "i preoccupatos"! E stanno diventando sempre di più, all'insegna di una bandiera bianca che non vorrebbero fosse mai issata!

Le facce degli onesti

omogeneo e organico" per Sampieri e le altre borgate del ragusano onde evitare discrepanze tra gli stabilimenti balneari, assicurando nel contempo il normale svolgimento di tutti gli eventi ricreativi e di intrattenimento, ma tutto nel rispetto della legalità;

- sarebbe opportuno, nel rispetto dell'intelligenza di tutti i cittadini, non emanare nessuna ordinanza se si ha la consapevolezza che questa non è applicabile.

Luigi Zisa

nomi dei candidati a Presidente, qualche alternativa al passato e alla cattiva politica c'è. Potremmo fare dei nomi, ma siamo troppo rispettosi della libertà dei nostri lettori e concittadini e comunque non è un nostro ruolo dare indicazioni di voto. Ci basta, però, sottolineare che le facce degli onesti e dei capaci sono lì accanto a quelle usurate di deputati, onorevoli e assessori di provata disonestà politica. Si tratta di riconoscerli e sceglierli nella convinzione del cambiamento culturale che questa Regione deve pur avere una volta, nella sua storia, purtroppo, a statuto speciale.

Lettere

Igor Garofalo “Il decreto non esiste”

Egr. Direttore,
Sono padre Agostino De Caro, parroco della chiesa ortodossa San Damiano in Licata e confratello di p. Igor Marco Garofalo.
Come responsabile del clero del centro sud Italia della Chiesa Ortodossa autocefala d'Europa le scrivo questa mail per la questione inerente il decreto che avete pubblicato sul vostro giornale.
Il Padre Igor, in data odierna mi rende nota la pubblicazione di un decreto che non esiste e che non solo non è pubblicato nel sito dell'esarcato di Sicilia, ma che soprattutto non è neanche agli atti della chiesa.
Ciò che Lei e altri nella vostra provincia avete diffuso è solo un falso che è stato on line solo per poche ore, finché non ci siamo accorti dell'errore e immediatamente eliminato dalla pagina.
Intanto avremmo gradito maggiore correttezza deontologica da parte vostra, chiedendo a noi, conferma di quanto, non sappiamo in che modo, vi è pervenuto.
Perché questo stillicidio sulla persona del nostro confratello? Padre Igor Marco svolge con zelo e dedizione il suo ministero presbiterale in seno alla nostra chiesa e gradiremmo che questo ministero venisse riconosciuto e rispettato.
Questa non vuole essere una mail di rimprovero, ma solo un chiarimento dovuto a cui spero farà seguito un errata corregge sul suo giornale.
Spero e mi auguro che se in futuro ci dovessero essere altri qui pro quo, lei voglia informarmi personalmente per avere direttamente da noi le "notizie" o le informazioni prima di pubblicare gossip che poi, non risponde alla verità.
Resto a vostra disposizione...
f.to P. Agostino De Caro
Arciprete Mitrato Parroco

Prendiamo atto della precisazione. Nessun stillicidio, almeno da parte nostra. Ma solo dovere di cronaca: abbiamo individuato un decreto che Lei sostiene non esistere e che pure è comparso sul web. Crediamo alle Sue parole.

Basole divelte

Egregio direttore, mi rivolgo al Giornale di Scicli per segnalare il “disastro” della pavimentazione di via Alcardi, in pieno centro storico. La continua circolazione dei mezzi (anche quelli pesanti) ha dissestato le piccole basole (i cuticchi) e si sono determinati dei punti che diventano trappole per mezzi a due ruote. Purtroppo non c'è stata manutenzione e così il danno oggi è ancora più evidente. Sarebbe il caso che il Comune intervenisse con un'opera di recupero di quei tratti più esposti alla frantumazione. La zona, lo ricordo, è nell'itinerario dei turisti perché a ridosso del quartiere Carmine e non è bello presentare così la città.
Giovanna Arrabito

Le vergogne



A giugno era stata inaugurata in pompa magna. Anzi fu il primo nastro che il neo Sindaco Susino taglia tra i volti sorridenti di bambini, di dirigenti scolastici e delle maestre. A settembre la sorpresa. Il nuovo Dirigente scolastico scopre che mancano dei collaudi e non si trovano le attrezzature che facevano della palestra di via Bixio una struttura di grande richiamo. Un'altra sorpresa: chi deve rifare i bagni e gli ambienti spogliatoio? Al Comune di Scicli tutto tace.

Documento

Gli ex precari contestano una nostra inchiesta

Per diritto di cronaca un buon giornalista-Direttore deve informare la collettività con notizie vere e non tendenziose supportate da atti e documenti e non su chiacchiere di corridoio.
Premesso ciò, riprendiamo l'articolo pubblicato sul Giornale di Scicli del 07 Ottobre 2012 "Perché il Comune è senza soldi". Nello specifico la parte che riguarda gli EX PRECARI. Non si capisce di quale precariato parli dal momento che dalle contestuali parole si evince personale a cui "è stato allungato l'orario di lavoro".
Se si riferisce al Personale EX LSU: la passata Amministrazione, nel 2005 ha stabilizzato in ossequio alla legge regionale (e non solo per mera scelta politica) il personale LSU (78 lavoratori) in forza presso tutti i Settori del Comune di Scicli da quasi 15 anni, con un contratto a tempo determinato prima e nel 2008 a tempo indeterminato ma sempre part-time a 18 ore settimanali non pesando in modo rilevante sul bilancio comunale in quanto, la Regione Sicilia ha inviato dal 2005 ad oggi ed ancora fino al 2014 continuerà ad inviare un

contributo pari a circa € 500,00 al mese per ogni lavoratore stabilizzato, considerato che lo stesso, in virtù del proprio contratto part-time, percepisce all'incirca uno stipendio netto di € 600,00/700,00. Questi lavoratori, con vari profili professionali, occupano posti di lavoro rilevanti per la collettività, (vedi il Comando di Polizia Municipale, Ufficio tributi, Assistenza Sociale, Ufficio tecnico, ecc. cui l'80% è composto da "quel tipo di lavoratore"). Inoltre è rilevante che il giornalista, si informi anche di quanti dipendenti comunali, dal 2005 ad oggi sono stati collocati a riposo per pensionamento (circa 80 dipendenti) e sulla normativa vigente che impone a tutti gli Enti Locali il blocco delle assunzioni. Poniamo la domanda al Sig. Causarano: "Siamo noi, ex precari Lsu del Comune di Scicli, o come ci chiama Lei "quel tipo di lavoratore", a contribuire al deficit del Bilancio Comunale, o le cause vanno ricercate in altro loco?

**I Lavoratori Ex Precari LSU
del Comune di Scicli**

Una risposta

Naturalmente nessun pregiudizio sui precari al Comune di Scicli, né tanto meno ricerca di colpe. Solo la constatazione che a distanza di anni i nodi vengono al pettine, soprattutto quando si parla di soldi che oggi non ci sono, proprio per colpa (questa volta vera) di quei politicanti che negli anni della “Sicilia da bere” pianificarono oltre le nostre possibilità. Gli estensori del comunicato sanno bene che la quota delle Regione Siciliana non basta da sola a pagare le mensilità. Sì, è vero che ogni lavoratore ex LSU(78 lavoratori) prende 700 euro netti al mese, ma ci sono anche gli “stabilizzati” a 24 ore che prendono oltre 900 euro al mese; si dimentica, però, che la cifra quasi si raddoppia se si considera (e si deve considerare) la mensilità lorda. La Regione manda 500 euro mensili per ogni lavoratore; tutto il resto lo mette il Comune con soldi del proprio bilancio. I trasferimenti della Regione Siciliana non sono stati mai puntuali, anzi ci sono stati anni in cui la quota regionale è stata sospesa per poi riprendere, appunto, fino al 2014. Il Comune ha dovuto

anticipare i soldi e mai ripreso le somme nella sua interezza. Come d'altra parte la situazione odierna: l'Ente locale che si trova ad anticipare somme su cui gravano certi interessi passivi della banca tesoriera del Municipio, mentre la Regione diminuisce i trasferimenti (con quelli dello Stato oltre 3 milioni in meno rispetto al 2011). Naturalmente le cause del disastro finanziario al Municipio non sono dei precari, cui anzi si riconosce il ruolo in mancanza del personale andato in pensione. Ma la voce costituisce senz'altro una pesantezza che si presenta puntuale ogni mese, cui il Comune deve far fronte, pur non avendone i mezzi (almeno per la sua parte). Una precisazione per finire: con il termine “tipo di lavoratore” non si voleva e non si vuole offendere nessuno; non l'abbiamo scritto per denigrare, ma solo per non ripetere il più usurato “categoria di lavoratore”.

F.C.

Segnalazione

Manca l’acqua in via Dolomiti

Le lamentele e le segnalazioni al Comune sono state fatte già da un paio di mesi, ma di riparare un guasto alla rete idrica di via Dolomiti (parte terminale vicino al lavatoio pubblico) non se ne parla nemmeno. Eppure le famiglie devono subire le conseguenze di questo stato di cose.
Il Comune ha avviato con l'invio dell'autobotte nei momenti di maggior crisi, ma non di risolvere il problema alla radice.
Gli abitanti hanno segnalato il luogo dell'ipotetico guasto alla rete, ma si sono sentiti rispondere che al Comune non c'è l'attrezzatura per intervenire.



Dentro & Fuori

di Franco Ragazzo

Siamo alle solite

C'è chi dice che a prendersela coi politici non si sbaglia mai e chi considera tale pratica banale e stantia. Devo confessare che preferirei parlare di proposte e di iniziative fatte da quanti sono stati chiamati dagli elettori a incaricarsi della collettività; invece proprio la classe politica viene spesso chiamata casta. In tanti, questa volta tra i politici, dicono che non bisogna fare di tutta l'erba un fascio; Cicchitto si preoccupa che si butti l'acqua sporca col bambino, ma non si capisce se per bambino intende il suo Silvio. Volendo restare nel bucolico, ci sarebbe da dire che un fascio di fieno è formato da erbe di vario tipo, a volte selezionate alla cieca o per nulla selezionate. Ma non era un fascio il Consiglio del Lazio? E altri consigli regionali di cui si è solo cominciato a dire? Tanto è vero che Fini parlava di sistema. Bene, questo sistema non può certo essere sradicato da chi lo ha costruito ed alimentato negli anni. Una peccora taglia l'erba per nutrirsi nell'immediato e per trovarla più rigogliosa dopo. Avete guardato in faccia i vari Penati, Lusi, Maruccio, Fiorito, Cosentino? Come sono panciuti e pasciuti, certo non “patuti”. Forse si tratta di invenzioni dei giudici e degli spioni. Ed è Formigoni a parlare di presunzione di reato, non di presunzione e basta; lui che si attacca alla poltrona anche quando Angelino Giori e Bobo Salvini non lo vogliono più. Una deriva immobile, dove i leghisti sembrano irritati dagli atteggiamenti del governatore, dimentichi delle gesta dei Boni e dei Trota. Scandali su scandali, e si dice di una seconda Tangentopoli. E quando sarebbe terminata la prima? Mentre i sondaggi parlano di diffidenza che sta diventando aversione per la politica. Pare che solo il 3% degli italiani sia ancora fiducioso nella classe casta. Certo che avranno cercato in tutti gli angoli per trovarli. Il vuoto che si è determinato, sempre più pneumatico, non può che essere riempito in modo qualsiasi; l'erba tagliata, non può che essere rasata da grili e cavallette di vario tipo. Aspettando qualcuno che dimentichi la politica del potere e si ricordi delle responsabilità verso gli elettori.

Le solite facce

Chi sono costoro? Non si poteva porre una simile domanda il lettore che ha guardato la prima pagina dell'ultimo numero del GdS. Negli anni i loro volti si sono impressi sulla carta dei quotidiani, le loro dichiarazioni (bla bla in politichese) hanno forato i timpani degli elettori e dei visitatori di sagre, i loro sguardi sono andati oltre i monitor in cucina, le loro mani (di alcuni per quanto si sa) hanno raschiato nel torbido, i loro culi hanno riscaldato poltrone a livello locale e nazionale. Quanta fatica spesa per il bene della collettività, per aiutare i lavoratori, per sollevare i poveri, o per venire incontro alle esigenze dei loro paesi, dei quartieri degli amici di se stessi. E che fanno certi giudici? Inquisito, indagato, condannato, arresti domiciliari, revoche e concessioni. Mai dimissioni per fuggire ogni dubbio, per guardare in faccia la giustizia come un cittadino qualsiasi. E anche ora, non bisogna fare di tutta l'erba un fascio. C'è chi ha vissuto i travagli del partito attraverso le varie trasformazioni facendo il saliscendi dai monti al piano, tra l'artigiano e il parlamentare; chi non ha potuto azzeccare una legislatura che si dica intera; chi riproverà a prendere il volo con l'aeroporto e chi se la giocherà col porto. Il Rustico a noi vicino ha fatto un passo indietro, un sacrificio per evitare che il popolo ispicesse perdesse il suo onorevole, per altro emigrato politicamente; forse ha voluto imitare il Silvio nazionale, che si è sacrificato per il popolo di centrodestra. Non mancano spot e slogan di varia natura o efficacia. A proposito dei soliti noti, quel vecchio volpone che è più che un volpone recita: il potere, da noi, si perpetua nelle mani di alcuni. Se lo dice lui. Altro lapsus freudiano sembra quello del 25 locale: vuole ricostruire, come se fosse consapevole di avere distrutto qualcosa in pochi mesi. Invece dicono che vuole solo demolire qualche pietra dall'edificio dell'amico nemico. E passiamo a qualcosa di più filosofico anche se inconsistente. Sul tempo si sono scritte pagine e pagine. Per esempio S. Agostino distingue il passato (che non esiste più), il presente (quasi non c'è perché sfuggente), il futuro (non esiste perché deve arrivare). Se Cugnata, sui monti iblici, viaggia su Liberiamo il futuro, Ammatuna, in riva al mare, si propone di cambiare il futuro. Un travaglio dal sapore gattopardiano.

Il Giornale di Scicli

Quindicinale di attualità, politica, cultura e sport

Tribunale di Modica - Reg. n. 4 del 6 Ottobre 1977
Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I n. 135, 97018 Scicli (Rg)
Direttore responsabile: Francesco Causarano - E-Mail: ilgioralediscicli@tiscali.it
ABBONAMENTI: Estero € 50,00 - Annuale € 30,00 - Sostenitore € 50,00
Benemerito € 100,00 - Versamenti sul Conto Corrente Postale numero 10509974 intestato a "Il Giornale di Scicli".

Direttore responsabile: FRANCO CAUSARANO

Redazione:
Tina Causarano, Bartolomeo Favacchio, Giuseppe Nifosi, Angelo Pirrè, Giuseppe Pitrolo, Franco Ragazzo.

Collaboratori:
Michele Agolino, Carmelo Arezzo, Giuseppe Arrabito, Francesca Assenza, Giuseppe Barone, Pasquale Bellia, Paolo Boscarino, Rudy Calvo, Monica Carbone, Giuseppe Carestia, Roberto Cicero, Guglielmo Conti, Bruno Saverio Decaro, Salvatore Emmolo, Dino Ereddia, Romina Falla Marocchini, Daniela Fiorilla, Piero Guccione, Resi Iurato, Guglielmo Manenti, Sergio Mariotta, Salvo Miccichè, Giuseppe Miccichè, Paolo Militello, Pietro Militello, Giuseppe Mineo, Lucia Nifosi, Paolo Nifosi, Giovanni Pellegrino, Emanuela Pitrolo, Guglielmo Pitrolo, Giovanni Portelli, Simone Puccia, Carmelo Riccotti La Rocca, Guglielmo Rossino, Viviana Sammito, Severino Santiapichi, Giuseppe Savà, Giampaolo Schillaci, Peppe Spadaro, Giovanni Tidona, Pippo Traina, Sergio Trovato, Piero Vernuccio, Roberto Vernuccio, Vito Zagarrì, Rosario Zaccaria, Ivana Zocco.

Foto:
Mario Zammiti, Luigi Nifosi, Pasquale Bellia, Gianni Mania, Archivio Giustino Santospagnuolo, Archivio del GdS, FotoJoe, Giovanna Autieri.

Edito da:
Associazione Culturale "Il Giornale di Scicli"
Tel. 339 1611303
ilgioralediscicli@tiscali.it

Impaginazione:

creattica
www.creattica.it

Stampa:
Tipografia LA GRAFICA
S.S. 115 n. 48 - Modica (Rg)
tel. 0932 906552 - fax 0932 772483
e-mail: tipografia@lagraficamodica.191.it

Questo giornale aderisce
a "Oci dell'Isola" della
Associazione Nazionale della
Stampa Periodica Locale



16 ottobre 2008, Modica ti salutava per l'ultima volta. Il tuo funerale. Sono già passati quattro anni ed è in questo tuo “compleanno” che voglio ricordarti, perché, come sosteneva Pascal, senza ricordo, l'uomo non potrebbe essere quello che è. Non ho mai avuto la fortuna e l'occasione di conoscerti di persona, tu eri nel sentito dire, negli articoli dei giornali, nei racconti del mio compagno e di tutta quella gente che ti conosceva e ti amava. Sai, mi sono avvicinata ai tuoi scritti lavorando alla mia tesi di laurea, occasione, questa, per presentarmi, incontrarti, finalmente, per onorare la tua memoria e per ricordare proprio te, Ciccio, che con un po' di nostalgia, con la poesia e l'ironia della tua prosa, hai fatto conoscere Modica nel mondo, ospitando nell'arca della memoria, figure, personaggi, tipi, luoghi e tradizioni della tua amata città. Così facendo hai salvato dall'orrore dell'oblio un passato, che può ancora insegnarci tanto. Grazie alle tue pagine, venate a tratti da una sottile malinconia o da una travolgente comicità, mi sono immersa in una città serena e immobile nel tempo : la Modica degli anni Cinquanta e Sessanta, prima dell'avvento della televisione e del cosiddetto benessere, «padre del colonialismo dei mass-media e del livellamento della cultura» . Una Modica caratterizzata da una civiltà orgogliosa e ancora omogenea , in cui i ragazzi del quartiere con i pantaloncini corti si riunivano per strada, nelle vanedde , nella piazzetta dedicata a Carlo Papa, per giocare *a manata, a uno, due tre, liberi tutti, a u succi e a u scannieddu*. Qui le notizie si apprendevano nella piazza, luogo dove si ritrovavano contadini e nobiluomini per parlare delle loro storie, delle

Lettera a Ciccio Belgiorno a 4 anni dalla scomparsa



nascite e delle morti, degli spozalizi e delle “spartenze”. Una Modica in cui arrivavano e si fermavano in un angolo dello stretto i cantastorie, “una sorta di cinematografo per i poveri”, che raccontavano in versi la cronaca nera e le gesta di grandi banditi e briganti, come Turi Giuliano. Era mondo arcadico questo , un mondo fatto di orgoglio e di tradizioni che lentamente si è sbiadito, vinto per sempre dall'eterno nemico: il tempo. E' ormai tutto vecchio e superato, è un microcosmo relegato a far

da scenografia ai musei, a cataloghi e “allegati” per viaggiatori occasionali. Tutto questo “nuovo che avanza”, tutto questo progredire “ha sepolto ciò che aveva saputo resistere a terribili terremoti e alluvioni” . “Con i visi legnosi dei vecchi contadini curvi su se stessi si è delegato anche un modo di parlare, accompagnato da una gestualità millenaria che dava nomi agli oggetti che non ci sono più”. Tu avvertivi che non bisogna minimizzare questa perdita, perché “è proprio con il minimizzare che comincia

l'oblio”. Avevi ragione. Nei tuoi scritti ho ritrovato tutta l'atmosfera magica del “teatro delle pietre” che è Modica: la Chiesa di San Pietro “con la sua forma di farfalla crepuscolare, di lepidottero gigantesco dimenticato sulla scalinata che la partorisce”, la Chiesa di San Giorgio, fatta anima nelle pietre, i palazzi nobiliari decaduti, nei quali un tempo si poteva avvertire “l'interno mestizio del Barocco”, la piazzetta Carlo Papa, che accoglieva i battiti dell'orologio del teatro Garibaldi, lo splendido quartiere di Cartellone, come pure l'orologio del Castello, la Chiesa di S ant'Agostino con il suo ponticello, al cui abbattimento facevi risalire l'inizio dello stato di degrado e del “sequestro politico” della città. A questi momenti di nostalgia per un passato ormai lontano, quasi mitico, alternavi momenti di amarezza per la decadenza morale e civile del tempo presente e cercavi, instancabilmente, di scuotere le coscienze intorpidite dei modicani, scagliandoti contro “quel maledetto pressapochismo politico di personaggi, sempre gli stessi purtroppo, che sono scesi e saliti per le scale di palazzo San Domenico” e che, a quanto pare, nulla hanno imparato da te. Ps: sarei proprio curiosa di vederti, in questo clima di campagna elettorale, passeggiare di nuovo per Corso Umberto, col tuo cappello ben calcato sulla testa, mentre guardi con piglio quasi compiaciuto i tanti bei faccioni che da qualche settimana promettono impegno, umiltà, torroni ideali e canditi per coloro che nel Limbo son sospesi. Chissà le risate... Grazie per il tuo prezioso lavoro di documentazione e informazione, te ne saremo per sempre grati .

Con affetto,
Marianna Cannizzaro

Francesco Mirabella in Russia

Il pianista sciclitano si è esibito a Mosca e nella città natale di Lenin

Il pianista sciclitano Francesco Mirabella è appena reduce da una tournée di concerti in territorio russo tenuti tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre. Grazie all'invito della Vladimir Spivakov Foundation (che nello scorso Aprile gli ha conferito il diploma di onore), Mirabella si è potuto esibire nella patria della grande musica classica.

La principale tappa della tournée russa è stata la città di Mosca, con il concerto nella Sala delle Colonne dell'Arkhangelskoe Palace, una vasta area al cui interno si trovano splendidi giardini, sale da concerto e siti culturali di interesse nazionale.

Successivamente si è esibito ad Ulyanovsk (città natale di Lenin, situata sul fiume Volga), nella Grand Hall of the Lenin Memorial alla presenza di oltre 2000 spettatori (per il Forum Internazionale della Cultura organizzato dal Governo Centrale Russo) e nel conservatorio locale, riportando sempre il tutto esaurito.

Di quest'ultimo concerto è stato dato risalto con l'intervista rilasciata a un giornale locale.

"Una eccezionale esperienza potermi esibire qui in Russia, - dichiara Francesco Mirabella - ed in particolare nella città di Mosca, dove ho trovato un livello musicale e culturale in generale elevatissimo. Il potere stare a contatto con grandissimi artisti del panorama mondiale non è poi una esperienza che capita tutti i giorni. Un mondo che ha tanto da insegnarci e che dovremmo accogliere sempre di più nel nostro territorio locale".

I prossimi appuntamenti vedranno il pianista nostrano impegnato in una serie di concerti a Francoforte alla fine di Ottobre.

A breve ricomincerà anche la stagione concertistica sciclitana organizzata da Mirabella: "Concerti a Palazzo Spadaro", in cui, come al solito, non mancheranno artisti provenienti dalle varie parti del mondo; stagione organizzata con notevole difficoltà a causa della notevole diminuzione dei contributi degli sponsor ma con il meraviglioso sostegno di alcuni affezionati amici musicofili.

P.S.



Publicità elettorale

Venticinque: le ragioni di una scelta

La prima domanda che mi viene da porle è senza dubbio questa: perché ha aspettato tutto questo tempo prima di rendere pubbliche le ragioni delle sue dimissioni?

Non è del tutto vero che non ho reso pubbliche le ragioni delle mie dimissioni, in una nota inviata ai media qualche giorno dopo il mio atto formale rendevo noti i motivi della mia decisione. Purtroppo, ho potuto verificare che nel clamore del momento questo mio messaggio è stato forse volutamente inascoltato. Sono tornato sull'argomento a distanza di quasi un anno con una lettera aperta ai miei concittadini, in cui spiego ancora una volta le motivazioni delle mie dimissioni e della mia candidatura alle elezioni regionali.

Veniamo ai suoi progetti politici futuri. Uno dei problemi del nostro territorio è la tutela dell'ambiente. Secondo lei quali sono le soluzioni più adatte per far fronte a questa emergenza?

Il problema ambientale deve necessariamente stare ai primi posti dell'agenda del governo della Sicilia. È un problema complesso ma risolvibile se si attua un sistema che premi i comuni virtuosi, ad esempio attraverso una serie di incentivi a quelle amministrazioni che accrescono la raccolta differenziata di una certa percentuale annua. Questo sistema innescherebbe un circolo virtuoso che porterebbe un doppio beneficio: la tutela dell'ambiente e l'abbattimento delle tariffe per i cittadini.

In tutto questo, l'ato che ruolo avrebbe potuto avere?

Alla luce di risultati ottenuti dall'ATO possiamo affermare che l'esperienza è stata



del tutto fallimentare, dato che non ha raggiunto nessuno dei risultati per cui era stato creato. Alla fine è stato solo un inutile carrozzone che ha creato danni notevoli ad ogni singolo comune. Un esempio per tutti: la stazione di compostaggio. Costata parecchi milioni di euro ai contribuenti, inaugurata più volte e mai entrata in funzione. O la campagna pubblicitaria, costata quasi un milione di euro...

Durante il suo mandato di sindaco lei è stato presidente del distretto del sud-est. Pensa che si faccia abbastanza per la valorizzazione delle risorse culturali del nostro distretto?

Ho sempre ritenuto che le risorse culturali e turistiche siciliane e del nostro territorio in particolare, fossero strategiche per lo sviluppo economico e sociale. Devo dire che qualcosa si è fatto ma c'è moltissimo ancora da fare. Posso affermare con un certo orgoglio, per esempio, che l'accelerazione che ha avuto la costituzione del Distretto del SUD-EST come consorzio sotto la mia presidenza è stata unica, tanto da diventare un caso preso ad esempio a livello internazionale. Addirittura un importante istituto di credito di Washington ha chiesto la documentazione per studiare i metodi e

gli strumenti che ci hanno portato a creare queste sinergie tra i comuni del Val di Noto e i privati. Purtroppo, a causa di un inadempimento del governo regionale un finanziamento di fondi europei già approvato per circa un milione di euro è andato perduto. Questo non toglie che l'esperienza acquisita ci permetterà di vigilare con maggiore attenzione a livello regionale e per quelle che saranno le future opportunità.

Non possiamo non parlare di sanità.

La sanità della provincia di Ragusa, pur avendo avuto in passato una gestione virtuosa, è stata fortemente penalizzata da una politica di lottizzazione operata dal governo regionale, che ha creato un notevole danno agli operatori sanitari ma soprattutto agli utenti. Questo evidenzia che la politica ha fallito nella gestione e nella difesa del sistema sanitario.

E quindi?

Fuori la politica dalla sanità. Si proceda per meritocrazia.

Al primo punto del programma di Nello Musumeci c'è il taglio ai costi della politica. Lei ha diffuso una dichiarazione di intenti in cui promette di destinare il 50% delle sue spettanze come deputato regionale alle onlus della provincia. Ritieni davvero che ci sia una emergenza della moralità della politica?

Ritengo che l'emergenza sia conclamata e condiviso totalmente il programma di tagli ai costi della politica del mio Candidato Presidente: riduzione delle spettanze dei deputati; taglio ai fondi di presidenza; certificazione dei bilanci dei gruppi parlamentari; chiusura di tutti gli Enti inutili. Per quanto invece riguarda la

mia iniziativa, preferisco lasciar parlare i fatti.

Da cosa viene la decisione di rimettersi in gioco?

Sento che la nostra amata Terra ha l'occasione reale di cambiare. Vedo una Sicilia più libera, più aperta, più accogliente, più giusta. Vedo una Sicilia che ha fiducia nel futuro, nelle proprie risorse, nelle proprie donne e nei propri giovani. Per costruire una nuova Sicilia occorre innanzitutto creare nuove opportunità di lavoro, fare crescere il senso delle istituzioni, annullare gli odiosi privilegi della classe politica, rinnovare la lotta alla mafia, sopprimere il malaffare, gli sprechi e il clientelismo. Vorrei parlare con ciascuno dei miei elettori per trovare insieme idee, per raccogliere suggerimenti, come ho sempre fatto come sindaco, come assessore, come cittadino, come un vicino di casa. Questa volta abbiamo davvero l'occasione di cambiare il corso della storia della nostra Terra. Alle prossime elezioni tutti saremo chiamati a una scelta di campo, non ideologica ma civile: rinnovare il consenso a chi ci ha condotto in questa situazione o intraprendere una strada alternativa e nuova che, sebbene piena di lavoro, potrà portarci alla Sicilia che meritiamo.

Crede che la gente capirà le sue ragioni?

Credo di sì, al momento opportuno i cittadini sanno fare le scelte migliori e non ho dubbi che capiranno i miei propositi dettati solo e sempre dalla mia correttezza e dal mio spirito di solidarietà. Ho fiducia nell'intelligenza della gente.

Le idee

Eppure dobbiamo andare a votare!

di Angelo Pirrè

Ci pensate che fra una settimana dobbiamo andare a votare? Ma dite un po’ voi avete le idee chiare di questo “nuovo che avanza” nei vari schieramenti? Di questi “paladini della legalità” che si propongono come futuri onorevoli per gestire la “cosa pubblica”? Proprio mentre scrivo ho ascoltato su Video Mediterraneo una denuncia del candidato Angelo Di Natale, giornalista di Rai3, nella quale si lamentava che tutti i candidati dei diversi schieramenti hanno occupato indebitamente gli spazi elettorali senza alcuna autorizzazione da parte degli enti locali preposti. Ipotizzando addirittura che è in azione un “racket delle affissioni”, pertanto invitava i sindaci dei vari comuni a far rimuovere quelle “facce imbellettate” per l’occasione.

Cominciamo bene, mi sono detto! Questa denuncia non fa che aumentare la mia indignazione!

Ma torniamo al mio stato confusionale. Vi confesso che è nato nel corso di una mostra di pittura organizzata al Caffè Letterario Brancati di Scicli, durante il periodo estivo. Nell’occasione ci si incontra tra amici e si parla del più e del meno. In quel contesto la discussione è caduta sulla “situazione politica regionale” e su una previsione di un ipotetico scenario per le prossime elezioni. Un nostro amico ci raccontava di una sua esperienza professionale in quel di Gela con l’allora sindaco Crocetta e dopo il racconto, ipotizzava uno scenario politico che puntualmente si è avverato. E cioè che Crocetta doveva essere scelto come candidato del centro-sinistra con l’appoggio dell’U.D.C; che Lombardo da lì a poco si doveva dimettere e agire dietro le quinte, per permettere le elezioni anticipate e per spianare la strada all’interessato in questione (che naturalmente smentisce categoricamente). Come in effetti è avvenuto!!

Dopo il racconto siamo rimasti di stucco, quasi increduli! Qualcuno di noi ha detto: se questa ipotesi si avvera, veramente non si salva nessuno! Ora siccome io simpatizzo per questa area politica, ma non mi piacciono gli inciuci e i sottoboschi allo scopo di Mi trovo in una situazione imbarazzante. Aggiungo che per me andare a votare rappresenta un atto sacrale che mi è stato iniettato nel mio “dna”. Se poi penso a quanti si morderebbero le mani pur di esprimere un voto e allora nonostante tutto mi debbo considerare fortunato.

Voi cosa ne pensate? Lo so, stando agli umori della base, di chi vive la quotidianità a proprio spese; questi signori che adornano le nostre piazze coi loro faccioni, stanno scherzando col fuoco, ma non solo loro, ma anche i partiti che li propongono. Ci dovremmo mettere il prosciutto sugli occhi per non vedere che sono sempre le solite facce trite e ritrite a parte qualcuno che si trova lì “poveretto” come specchietto per le allodole? Io penso che ormai non ci crede nessuno che questi signori possano rinnovare la politica della nostra regione, e fare le riforme necessarie, quando non l’hanno fatto per decenni? Suvvia, i risultati sono sotto gli occhi di tutti! Abbiamo a che fare con personaggi che non hanno a che vedere lontanamente col “prototipo del vero politico”. Onorevoli vengono chiamati, io direi che non è proprio il caso di usare questo termine. Oggi questi signori per sopravvivere sono diventati “patrocinatori di liste civiche” che generalmente dovrebbero nascere dalla società civile. Ed ecco, per dirne qualcosa, che nasce il movimento politico “Territorio” il cui leader è un ex esponente del PDL, berlusconiano... ”Cantiere Popolare” che rispolvera Peppe Drago Persino Casini a livello nazionale fonda la “Lista civica per l’Italia”.... . Ecco il nuovo che avanza! Direbbe Totò, ma ci facciano il piacere...!

Certo sono messi veramente male i partiti se arrivano a questo punto a camuffarsi sotto il vessillo di liste civiche. Prima non era così! La lista civica era espressione di una fetta della società è il leader era uno di loro. Se questo oggi non avviene sta a significare che i partiti hanno perso il contatto con la realtà vera e non sanno che pesci pigliare. E allora che fare? Votare o non votare? La tentazione sarebbe di non votare e mandarli tutti a quel paese e molti credo lo faranno, perché troppo indignati e nauseati da questa classe politica.

Io sostengo che comunque si deve andare a votare, magari come affermava Montanelli “turandosi il naso” e non si sa mai tappandosi anche le orecchie. E però se proprio ci dobbiamo andare, scegliamo almeno i volti nuovi, ma “nuovi nuovi”, non quelli lavati con perlana e col passaparola come recita la pubblicità. Almeno in questo desolante panorama nutriamo qualche speranza!

Nel frattempo rimbocchiamoci le maniche per costruire un “vera politica” che parta dal basso, dalla società civile per fare finalmente le agognate riforme di cui abbiamo urgentemente bisogno. Già qualcosa comunque si muove, diversi movimenti sono in fermento e questo fa ben sperare. Ma intanto a questa problematica vorrei argomentare in un prossimo articolo.

STAGIONE TEATRALE 2012/2013
Teatro Italia di Scicli



Varietà, Operetta, Teatro Musicale, Commedia e Monologo. In cartellone lo Showman ANTONELLO COSTA in “Tutto Costa Ancora di Più”, il più grande interprete dell’operetta lirica in Italia Tenore EDOARDO GUARNERA in “Non solo Operetta”, l’Attore PIPPO PATTAVINA in “L’Avaro di Molière”, l’ Attore ALESSANDRO SPARACINO in “Rileggendo Gaber” (con 11 artisti in

scena), ed infine l’Attore SEBASTIANO LO MONACO in ” Per Non Morire di Mafia“, (scritto dal procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso).

Gli Abbonamenti si possono effettuare tutti i giorni presso Antica Tabaccheria n°. 3 in Piazza Italia a Scicli (Rg)
Per info e prenotazioni:- 0932.93 13 58 – 338.16 52 598

Mostra

SOGNARE
A OCCHI
APERTI-
CHIUSI

La mostra di Sergio
Fiorentino al “Brancati”

di Giuseppe Pitrolo

Successione testamentaria ai
figli cadetti e alle figlie. Ascesa e
decadenza della classe nobile.
Un appunto al Pluchinotta
storiografo.

Quando nel mese di luglio ho pubblicato la recensione del libro “*Cenni sulle case di alcune famiglie di Scicli*” dello storico sciclitano Mario Pluchinotta avevo annotato anche alcune considerazioni di carattere socio-politico e culturale che mi riservavo di pubblicare in un secondo momento, ed eccomi qui a presentarle: una prima riguardava la possibilità di nominare eredi a pieno titolo, oltre al primogenito al quale andava la grandissima parte del patrimonio familiare, anche i figli cadetti, o come li chiama il Pluchinotta, gli ultrogeniti(secondogeniti, terzogeniti, e così via), e le figlie con un contratto dotale; una seconda sulla decadenza, già a partire dall’Ottocento, di alcune famiglie nobiliari; una terza che riguardava l’autore del libro, e più precisamente il suo punto di vista storiografico, un punto di vista, dall’interno della classe nobile, che oggi ci è totalmente estraneo, così come è scomparsa, quanto a rilevanza sociale, quella classe stessa, oggetto della sua lodevole e meticolosa ricerca.

E veniamo all’esame del 1° punto. Lo presento con un documento letterario di altissima valenza storica e poetica: brani del testamento di Donna Teresa Uzeda, che dà l’avvio al maggiore romanzo dello scrittore verista Federico De Roberto, “*I Viceré*”.

“ Il 19 di marzo dell’anno di grazia 1854(*ndk*:molto importante questa data) Donna Teresa Uzeda della casa principesca di Giacomo XIII di Francelanza, di origine spagnola, soprannominata “I Viceré”, prima di morire dettava il seguente testamento: “*Io, Teresa Uzeda nata Risà, principessa di Francelanza e Mirabella, vedova di Consalvo VII, duca d’Oragua, conte della Venerata, barone....ect. ect. dispongo quanto segue:*

omissis...nominò pertanto eredi universali di tutti i miei beni i miei due figli Giacomo XIV principe di Francelanza (primogenito) e Raimondo conte di Lumera (terzogenito, al quale, però, era più affezionata)....Usando successivamente del mio diritto di fare la divisione agli altri miei figli legittimari, e volendo dare a ciascuno di essi una prova della mia particolare affezione,assegno a ciascun di essi, in compenso dei diritti di legittima, altrettanti legati superiori alla quota che loro spetterebbe per legge, nel modo qui appresso descritto”.
“*Eccettuo innanzitutto quelli entrati in*

religione, per i quali richiamo la disposizione da me presa al tempo della loro professione, e cioè per il diletto figlio Ludovico (secondogenito, da lei costretto fin da quando era bambino a farsi frate), in religione Padre Benedetto della Congregazione Cassinese, la dotazione di onze 36; in favore di mia figlia primogenita Angiolina, in religione suor Maria Crocifissa(costretta anch’essa da lei a farsi suora), la somma di onze 2000(duemila); lascio al mio amato Ferdinando la piena e assoluta proprietà del latifondo denominato le Ghiande...; restano le mie due care figlie Chiara e Lucrezia, a ciascuna delle quali, affinché esse lascino la proprietà immobiliare ai loro fratelli e miei eredi, voglio che sia pagata, sempre a titolo di legittima, la somma di 10.000(dico dieci mila) onze... quanto alla mia diletta figlia Lucrezia, poiché essa ben conosce che lo stato maritale non è confacente né alla salute né al carattere di lei, voglio che ella ne goda a titolo di semplice depositaria, etc. etc.”.

Era questo il tipico, esemplare modello di successione testamentaria nelle famiglie nobili secondo un’istituzione di origine feudale, nata, a quanto pare, in Spagna, ma diffusa in tutta Europa, detta del maggiorasco o maggiorascato, in base alla quale erede universale di tutto il patrimonio della famiglia era il figlio primogenito maschio, vincolato a sua volta, attraverso l’altro istituto del fedecomesso, al divieto assoluto di alienazione, ipoteca, donazione, cessione e qualsiasi altra forma di suddivisione del patrimonio e alla trasmissione di tutto il patrimonio all’unico erede stabilito secondo la legge del maggiorascato.

Al primogenito spettavano anche i titoli nobiliari e la trasmissione degli stessi alla propria discendenza. Quanto ai figli cadetti o ultrogeniti nel XVIII secolo ai maschi era preclusa qualunque possibilità di matrimonio: per strategie familiari erano destinati a intraprendere o la carriera ecclesiastica o quella militare; quanto alle figlie non c’era altro che il convento. Scrive il Manzoni: “Quanti figlioli avesse il principe***(padre di Gertrude, la monaca di Monza), la storia non lo dice espressamente; fa solamente intendere che aveva destinati al chiostro tutti i cadetti dell’uno e dell’altro sesso, per lasciare intatta la sostanza al primogenito, destinato a conservar la famiglia”. Dalla storia sappiamo che nel 1812 si ha l’abolizione dei diritti feudali, che

“- *Barone, a chi sorride quello là? – [disse Sasà] indicando col dito il personaggio. Ai pazzi allegri come voi e come me, agli imbecilli! – rispose il Mandralisca”*
Vincenzo Consolo, “Il sorriso dell’ignoto marinaio”

Andavano ogni tanto a Noto. Perché gli piaceva quella città, raccolta e aperta, geometrica e fastosa, europea e mediterranea; rinata dopo il terremoto del 1693; così come, dopo il crollo del 1696, era rinata la Cattedrale. La loro prima gita, da fidanzati, a metà degli anni Ottanta, era stata proprio Noto, che da allora era per loro un “luogo dell’anima”. Ci andavano per il piacere di passeggiare, di mescolarsi ai netini ed ai turisti, e anche per uno spettacolo, un concerto. A Gennaio per Teresa Salguero, e ai primi di Agosto per l’orchestra sinfonica di Varna, che, nel cortile dei Gesuiti, aveva interpretato colonne sonore: Zimmer, Rota, Williams, Horner,

Morricone, Piovani,... Poi, come sempre, la granita di gelsi neri, da Costanzo. Quindi, la passeggiata. E camminando erano stati colpiti da una mostra d’arte: dei quadri grandi, dei volti enormi; di giovani, donne e uomini; sorridenti, assorti, sereni, immersi (nei pensieri, nei sogni); a volte raddoppiati, gemelli simili ma non identici; con gli occhi chiusi, oppure aperti verso l’infinito, il nulla, la notte, l’alba, la visione, l’inconscio, in piena fase REM (*having lost their religion?*). Lo sfondo, marino, azzurro, celeste, ceruleo, turchino, blu; pastellato; libero; amniotico. Solcato da placidi pesci, da armoniche leggerissime aguglie. “Mi fa pensare – aveva detto Tiziana – a Magritte: per il sur-



I Viceré di Scicli
E le figlie portano
i palazzi

di Giuseppe

la Restaurazione del 1815 riconobbe la quota *legittima* da ripartire a tutti gli eredi senza distinzione di sesso o di età; che, nonostante ciò per consuetudine alle donne fu destinata la dote ma non l’eredità degli immobili, oppure il versamento di una somma di denaro(come abbiamo visto nel testamento sopra riportato) allo scopo di evitare qualunque altra pretesa sull’eredità. Con l’Unità d’Italia la legge del maggiorascato viene abolita. Quanto riferisce il Pluchinotta, famiglia per famiglia, sul diritto alla successione nei beni paterni in qualità di eredi a pieno titolo, oltre che al figlio primogenito anche ai maschi ultrogeniti e alle figlie mi sembra essere molto interessante e innovativo. Pur rimanendo nell’ambito dell’istituto del maggiorascato(con sproporzione quanto al capitale ereditato tra il primogenito e gli altri figli e figlie), la nomina a titolo di successori legittimi con piena proprietà dei figli cadetti, e con contratto dotale presso notaio delle figlie con titolo di proprietà degli immobili, mi sembra essere in linea con le esigenze della più avanzata economia

illuminista di libera circolazione e di proficuo sfruttamento della ricchezza. Scrive lo storico Oscar Di Simplicio nel saggio “*La nobiltà europea*” che “non vi fu casata europea che seppe sottrarsi al fascino esercitato da una ricca ereditiera di rango inferiore o di origine borghese. La norma prevalente fu peraltro una forte endogamia di classe”, cioè “il costume che impone di contrarre matrimonio all’interno del proprio gruppo sociale” (in Nicola Tranfaglia e Luigi Firpo, *La Storia. I grandi problemi*”, Vol. III, UTET). E aggiunge Giuseppe Barone: “Importanti casati si legarono con vincoli matrimoniali ed ereditari al gruppo dominante della feudalità locale, venendo a costituire una solida oligarchia di 15-20 famiglie che nel “secolo di ferro”, il XVI sec., monopolizzavano di fatto terre e uffici della contea” (“*I caratteri “originali”*”, in: a cura di G. Barone, *La Contea di Modica. Secoli XIV-XVII*, Bonanno Editore).

E veniamo a quanto riferisce il Pluchinotta.
Successione dei figli ultrogeniti o cadetti
Nella famiglia Arezzo, sec. XVII



realismo, la realtà verissima e inverosimile”.
““E’ vero – aveva aggiunto Giuseppe – e poi i quadri dei ‘*gemelli*’ ci obbligano a uno sguardo attento, concentrato, perché se li guardiamo bene notiamo che in effetti i due soggetti, apparentemente uguali, hanno tanti piccoli particolari diversi”.
“Avete colto nel segno – esordì un uomo magro andando verso di loro – io sono Sergio Fioren-

tino, l’autore di queste opere, e posso svelarvi un piccolo segreto: io dipingo questi volti sulla stessa tela in parallelo, cioè il naso dell’uno e quello dell’altro, la bocca dell’uno e quella dell’altro, etc...; i colori sono gli stessi, i pennelli pure, la temperatura uguale, eppure i due volti non sono mai totalmente identici”.
“Questi quadri forse sono delle riflessioni sulla reduplicazione, l’identità e la diversità”, suggerì

Tiziana.
“Mi piacciono nella loro silenziosa geometria, nella loro essenziale plasticità – disse Giuseppe – nel loro iper-realismo fanno pensare non ai volti espressionistici di un Lucien Freud, ma al Novecento italiano: a Donghi, Carrà, Casorati, Fausto Pirandello, che comunque hanno imparato tanto da Piero della Francesca e da Antonello da Messina”.

“Sono stato allievo proprio di Franco Piruca, che amava la sospensione metafisica di questi pittori, la loro inquietante chiarezza”, annuì Fiorentino.
“Chissà cosa sognano questi personaggi, cosa guardano i loro occhi ‘aperti-chiusi’: ‘*eyes wide shut*’, ‘*occhi aperti-chiusi*’, il film di Kubrick da ‘*Doppio sogno*’ di Sch-nitzler”, si chiese Tiziana...



Scicli – parte II

tarono in dote nobiliari

pppe Nifosi

(importante la data), abbiamo due rami: uno che abitava nel quartiere Chiafura e uno che abitava con un “palazzo” nel Corso (da intendere via F. Mormina Penna); nella discendenza degli Arezzo, il B.ne Giovanni Papaleo Bartoli divide il palazzo del Corso tra i due suoi figli. Nella famiglia Beneventano abbiamo due rami: un ramo principale con D. Vincenzo Beneventano ed eredi, che costruiscono il palazzo Beneventano di via Maestranza Vecchia, e un ramo ultragenito, che possedette un palazzo nell’attuale via Beneventano. Nella famiglia Di Stefano-La Rocca, alla morte della Duchessa Ignazia, diventano proprietari il Duca Guglielmo, la sorella nubile D. Francesca e il figlio ultragenito D. Concetto. Diversi rami avevano ancora le famiglie nobili: Lorefice, Grimaldi, Penna, Crescimanno, Mormina, Palermo, Celestre, Fava, e altre ancora.

Passiamo alle figlie dotate con contratto notarile che portarono in proprietà ai mariti i seguenti palazzi:
Palazzo FAVA. D. Saveria Fava lascia al marito don Nicolò Aldi-

ni, che aveva sposato nel 1805, la casa della famiglia Fava lungo la via di san Bartolomeo. Palazzo AREZZO-PAPALEO, in via del Corso.Sulla fine del secolo XVIII D. Carmela Arezzo porta in dote al marito D. Guglielmo Papaleo un palazzo nel Corso. Nella seconda metà del secolo XVIII parte della quota del palazzo del Corso di D. Ignazio Papaleo pervenne alla famiglia Mormina in seguito al matrimonio di Anna Paola Papaleo con D. Giovanni Mormina(che cambiò il cognome in Mormino). Palazzo BENEVENTANO in via Loreto. “Quando la famiglia Beneventano venne a Scicli, in seguito a matrimonio del B.ne D. Vincenzo Beneventano con D. Beatrice Celestre(1653), ereditò il palazzo Celestre”. Casa della famiglia CARPINTERI. Due rami nel secolo XVII: dal ramo di D. Giovanni Battista, D. Angela Carpinteri portò in matrimonio la casa di via Catena a D. Bernardo Pluchinotta (1817). Palazzo DI STEFANO-LA ROCCA in piazza Busacca. D. Ignazia Di Stefano nella seconda metà del sec. XVIII, portò in dote al marito B.ne Giuseppe Antonio

La Rocca il palazzo, conosciuto come La Rocca. Alla fine del secolo XVIII D. Corradina Grimaldi portò al marito B.ne Francesco Di Paola Penna il palazzo Penna di piazza Italia (sede del Banco di Sicilia), che, a quel tempo, era metà di quello attuale. Palazzo GUARINO-BETTO in via Consolazione. Anche questo pervenne alla famiglia Betto in seguito al matrimonio di D. Anna Maria Guarino con D. Giuseppe Betto 1744. Ed altri casi ancora.

Decadenza delle famiglie nobili a partire dall’ 800

Anche a tal proposito inizio con un brano letterario, tratto da “*Il Gattopardo*”(Capitolo primo, con tagli) di Tomasi di Lampedusa. Maggio 1860 (anche in questo caso importante la data) “Le stanze dell’Amministrazione erano ancora deserte silenziosamente illuminate dal sole attraverso le persiane chiuse.... Dalle pareti a calce si riflettevano sul pavimento gli enormi quadri rappresentanti i feudi di casa Salina: si vedeva Salina, Quercetta, Ragattisi, Donnafugata, e molti altri ancora, protetti dal Gattopardo sorridente fra i lunghi mustacchi. La ricchezza nei molti secoli di esistenza si era mutata in ornamento, in lusso, in piaceri; l’abolizione dei diritti feudali aveva decapitato gli obblighi insieme ai privilegi. La ricchezza, come il vino vecchio, aveva lasciato cadere in fondo alla botte le fecce della cupidigia, delle cure, anche quelle della prudenza, per conservare soltanto l’ardore e il colore, e come gli oli essenziali evaporava in fretta. E già alcuni di quei feudi tanto festosi nei quadri avevano preso il volo...”

Penso che sia questo il miglior commento a quanto scrive il Pluchinotta a proposito delle vendite di parte dei palazzi nella seconda metà dell’800 e nei primi del 900. Una classe emergente nel XVII e XVIII secolo, che costruisce palazzi sontuosi e artistici, chiese monumentali, capolavori del tardoarocco e piccole chiese private, che detiene il potere amministrativo politico della città, che possiede terre, ecc., questa stessa classe sociale, nella seconda metà dell’800, comincia lentamente a declinare, e per mano degli eredi, a vendere parte dei piazzì, e a demolire le chiese: S.M. La Piazza nell’attuale Piazza Municipio, chiesa della Concezione, in Piazza Italia, all’inizio dell’attuale via San Giuseppe, chiesa di San Francesco di Paola sulla via Matrice che porta a San Matteo, dove c’è l’attuale Palazzo Spadaro, e altre piccole chiese nel centro storico. Riporto dal Pluchinotta. Palazzo DI STEFANO-LA ROCCA. Con la morte della Duchessa Ignazia il palazzo venne diviso(1788). “In seguito parti del palazzo furono vendute e così il giardino fu venduto a lotti, disim-

pegnato dall’attuale via XXIV maggio ed altre che si incrociano con essa, e ricoperto di fabbricati. Le quote del palazzo vendute caddero in mano di gente di modesta condizione sociale e di più modesta mentalità”. Palazzo FAVA. Nell’800 “Alcune parti del palazzo che andarono vendute caddero in mano di gente di modesta condizione sociale e di più modesta mentalità che le adattò ai propri comodi come meglio credette”. Casa FICICCHIA di via Zanardelli era un immenso isolato, con annessa la chiesa di Santa Caterina...Al tempo in cui il Pluchinotta scrive: “Una piccola quota di quella casa appartiene ancora agli ultimi discendenti di quella famiglia, ma tutto il resto è stato venduto(tra sec. XIX e primi XX). Casa PLUCHINOTTA. Dopo la morte di D. Giovanni Pluchinotta Riera 1848 questa casa fu ereditata dalla figlia Agata, moglie di D. Giuseppe Pisani e fu alienata a poco a poco. La stessa cosa per il palazzo LO GRANCO presso la chiesa della Consolazione, per le case della famiglia PISANI, PITTARI, ecc.

E passiamo alla terza considerazione, quella riguardante lo status sociale dello storico e il suo modo di considerare le classi sociali.

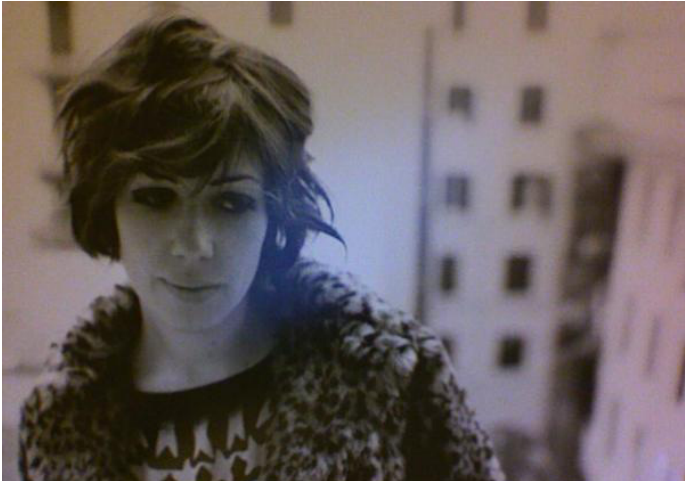
Qualcosa abbiamo già letto poco sopra, e cioè “le quote del palazzo (La Rocca) vendute caddero in mano di gente di modesta condizione sociale e di più modesta mentalità”. Stesso discorso, con le stesse parole, a proposito del palazzo Fava: nell’800 “Alcune parti del palazzo, che andarono vendute, caddero in mano di gente di modesta condizione sociale e di più modesta mentalità che le adattò ai propri comodi come meglio credette”. C’è dell’altro, sempre a proposito dell’eredità di D. Ignazia Di Stefano, palazzo La Rocca:”Il figlio ultragenito, D. Concetto, il quale era stato allontanato dalla famiglia per avere sposato una plebea, ma a cui non poteva negarsi la sua quota di eredità, ebbe assegnata la parte prospiciente sul piano del Carmine”. Certamente nulla si vuol togliere alla serietà, proibita dello studioso, all’acribia delle sue ricerche, pur tuttavia il suo punto di vista ci è, come dicevo sopra del tutto estraneo, e le sue affermazioni sulla gente del popolo non sono certo convenienti al suo status sociale. Ps. Ricordo che il libro è stato stampato per visione culturale e cura di don Antonio Sparacino con un progetto scolastico POE, che ha interessato le classi del triennio del liceo Q. Cataudella. Si può comprare nelle cartolerie o nella sede del Movimento Brancati; il ricavato va in beneficenza. Un libretto veramente prezioso per chi ama conoscere la storia della nostra città.

Cronache dal Cinema

di Vito Zagarrio



Virzì e Cipri



Osservazioni sparse sui film italiani, su cui c’è tanto da parlare. Sono tutti film molto interessanti, anche se in ognuno c’è qualche cosa che non torna,una qualche irrisoluzione.

Prendiamo l’ultimo Virzì, per esempio, *Tutti i santi giorni*, che non si direbbe diretto dal regista siculo-toscano. E’ la storia di una coppia, toscano lui siciliana lei, che non riesce ad avere un figlio. Tra ginecologi e spermografi, tra fecondazione assistita e gruppi spiritualisti, la frustrazione di non poter restare incinta diventa per la ragazza un’ossessione che lo porta ai limiti della tragedia. Ma poi tutto si risolve in commedia, con un doppio happy ending che riporta il film sui binari viriziani.

Un film incompiuto, con una struttura che pare quella di un’opera prima (ma questa freschezza è forse anche il suo bello). La cosa più intensa del film è però la scoperta di un’attrice, che va segnalata qui anche perché è una siciliana: si chiama Victoria Caiozzo, in arte Thony, è una cantautrice, e Virzì l’ha scoperta su internet. E’ una assoluta esordiente, ma dà una grande prova di recitazione “realistica”, con quel suo forte accento siciliano e il suo carisma di cantante (le canzoni e le musiche del film sono davvero le sue). Il film diventa dunque un inno a questo corpo-voce femminile, destinato a fare strada.

Assolutamente siciliana è anche l’ambientazione di *E’ stato il figlio* di Daniele Cipri, ormai affrancatosi dalla coppia Cipri & Maresco, regista e bravo direttore della fotografia (ne parlerò fra un attimo). Si tratta del primo vero film del cineasta siciliano, e in una Sicilia “alla Cipri e Marecco” (si vedano i paesaggi postmoderni, i cieli plumbei realizzati con gli obiettivi dégradés) egli ambienta una storia surreale ambientata nel ceto meno abbiente. E’ una famiglia “proletaria” che sopravvive come può e a cui capita la “fortuna” di un forte rimborso assicurativo. Dopo una serie di travagli che fanno passare il protagonista (un inedito Toni Servillo) per le forche caudine di uno strozzino, la somma finalmente arriva, e viene investita in uno status symbol: una Mercedes.

Ma la lussuosa auto sarà rovinata dal figlio, un fatto apparentemente minore che scatenerà però una tragedia familiare. Il tutto raccontato in flashback, fotografato in modo elegante, con un formalismo che contrasta volutamente con il degrado ambientale e morale del contesto.

Cipri è anche il direttore della fotografia di *Bella addormentata*, il film di Bellocchio che ha destato parecchie polemiche a Venezia, poiché ispirato alla storia vera e controversa di Eluana Englaro. Ritroviamo qui anche Toni Servillo, nella parte di un senatore del centrodestra che nel passato ha aiutato la moglie a morire. La storia di Eluana e Beppino Englaro, infatti, fa solo da sfondo a una serie di storie parallele che gravitano attorno a quel fatto e al suo peso mediatico. Tra queste quella di una donna (una brava Maya Sansa) che vuole uccidersi e che viene invece stoppata da un giovane medico (interpretato dal figlio di Bellocchio, Piergiorgio). La cronaca di Eluana diventa così solo un pretesto per ragionare sulla vita e sulla morte, per entrare dentro drammi familiari (il rapporto per esempio tra il senatore e sua figlia, interpretata da Alba Rohrwacher) e dentro inquietudini sociali più generalizzate.

Non si tratta di capolavori, ma sono comunque di film che confermano una vitalità del cinema italiano. Non è vero, come ha sostenuto qualche giornale dopo l’ultimo festival di Venezia, che il cinema italiano non sappia raccontare l’Italia (si veda «la Stampa»: *L’Italia non sa più raccontare*, 11 settembre 2012; pubblicato in seguito alle polemiche di Bellocchio contro la giuria che non ha premiato il cinema nazionale). Non sempre, semmai, la racconta con la giusta forza e la giusta convinzione, come se ci fosse una mancanza di autostima critica, da parte degli autori e nei confronti dello spettatore. Forse è questo il problema.



Vardè nuovo Prefetto



Avvicendamento nella prefettura di Ragusa. Giovanna Cagliostro, l'attuale prefetto, prende la strada per Lucca mentre nel capoluogo ibleo arriva Annunziato Vardé. Quest'ultimo, di origini calabresi, ha ricoperto incarichi delicati e di responsabilità: è stato il Commissario per l'emergenza campana dei rifiuti per circa un anno e commissario straordinario nel comune di Isernia. Tra i ruoli ricoperti anche quello di vice prefetto a Varese.

Culla

Fiocco rosa in casa del Presidente del Consiglio Comunale Vincenzo Bramanti. E' nata la primogenita Giulia, una bella bimba di 3 chili e 300. Felici naturalmente mamma Concetta e papà Vincenzo, oltre ai nonni e zia Maria Luisa. Auguri dagli amici del GdS.

Cordoglio per la famiglia Bonvento

Giovedì 18 ottobre è scomparso il signor Giovanni Bonvento, titolare della omonima azienda agricola di contrada Gorgo Pero. Gli amici del GdS sono vicini ai figli Bartolo e Dora, alla moglie signora Concetta, ai parenti tutti ed esprimono il più sentito cordoglio.

Rosanna Causarano dal Paraguay a Scicli

Dal Paraguay a Scicli per cercare la casa dei propri avi, emigrati dalla Sicilia in Sud America nel 1898. E' stata accolta in Municipio dal sindaco di Scicli, Franco Susino, Rosanna Causarano, una disgnatrice 32enne del Paraguay, ospite in provincia dell'associazione Ragusani nel Mondo, e venuta in città alla ricerca dei suoi antenati, che vivevano in via Senia, al quartiere Stradanuova. Il bisnonno di Rosanna, Carmelo Causarano, lasciò via Senia per trasferirsi in Paraguay alla fine del secolo scorso. Sposato con Ignazia Lucenti, l'uomo visse tra il 1850 e il 1930. Rosanna ha fatto visita insieme al sindaco Franco Susino alla casa natale dei suoi avi. Una grande emozione e commozione per entrambi.



Scompare dopo la festa dei 100 anni

Era un personaggio famoso a Scicli perché dopo il pensionamento dall'ufficio postale ha continuato a recarsi ogni giorno presso le poste, aiutando le persone poco pratiche di bollettini a compilarli. Bartolomeo Guarino aveva compiuto cento anni la scorsa settimana e a festeggiarlo, insieme ai familiari, c'erano l'assessore ai servizi sociali Nichetta Celestre e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Bramanti. Giovedì 18 ottobre l'improvvisa scomparsa. Nella foto un momento dei festeggiamenti nella sua casa di Via Piave.



Nozze d'oro per i coniugi Profetto

Cinquant'anni insieme per i coniugi Giorgio Profetto e Rosetta Di Rosa. Domenica 7 ottobre attornati dai tanti familiari hanno festeggiato l'anniversario, prima partecipando alla Messa celebrata da Don Antonio Sparacino nella Chiesa del Carmine, poi con un gustoso pranzo presso una nota struttura agrituristica dell'altopiano sciclitano. Contenti e sereni i festeggiati che hanno rinnovato il proprio sì davanti ai figli, ai nipoti e agli altri parenti. Auguri.



Miros a favore del Piccolo Principe

I percorsi della solidarietà - per un euro d'amore. Percorso culturale enogastronomico (29 giugno - 1 luglio 2012)



L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Culturale MiRos di Scicli, ha avuto un grande successo. Non avevamo dubbi, certi di avere dalla nostra parte numerosi commercianti, artisti e cittadini sciclitani. E così è stato. Questo ha permesso, a noi della MiRos, di mantenere una promessa fatta ai bambini, agli educatori e a tutto il personale volontario dell'Associazione "Il Piccolo Principe": ripristinare le pareti della sala giochi della loro sede di Donnalucata. Il percorso, iniziato in estate, si è concluso Venerdì 28 Settembre 2012 con un simbolico taglio del nastro. Suggello straordinario di un sodalizio che, per mezzo delle due associazioni, ha permesso alla città tutta di dimostrare il grande amore che la lega ai suoi figli meno fortunati.

Associazione Culturale MiRos

Pass/o ad ArtVerona

Dal 18 al 22 ottobre, Pass/o è stata invitata ad ART VERONA nello spazio INDEPENDENTS a presentare un nuovo progetto, PRÆSIDEO. Giunto alla terza edizione, INDEPENDENTS, è la sezione ideata da Fuoribiennale a cura di Cristiano Segnanfreddo, con l'intento di dare spazio e visibilità alle nuove esperienze creative indipendenti maggiormente sperimentali e catalizzatrici di nuove tendenze che si muovono in maniera autonoma rispetto al sistema istituzionale. Pass/o per l'occasione presenta un progetto coerente con l'impegno di sperimentare l'azione artistica oltre l'opera in sé, verso l'interazione con l'elemento sociale, mettendo al centro il rapporto con l'altro. PRÆSIDEO è ideato da Daniele Marranca e Sasha Vinci, coordinato da Elisabetta Rizzuto. Il progetto è a cura di Pass/o, un gruppo costituito da differenti professionalità. PRÆSIDEO sperimenta, a partire da una impulso concettuale, un'azione artistica e culturale che dichiara valori condivisi che appartengono ad un'identità collettiva. La missione di PRÆSIDEO è quella di radunare coscienze e ragioni a cui sottoporre una riflessione comune sulla responsabilità e la consapevolezza dell'uomo contemporaneo.

ROTTAMAZIONE

Offerta Rottamazione

Portaci il tuo vecchio occhiale riceverai

uno sconto del

30%

da spendere nell'acquisto di un nuovo modello!!

Progetto vista sul mondo

RANDAZZO
CENTRO VISTA
PROFESSIONISTI NELLE LENTI PROGRESSIVE IN HD
Scicli (RG) - Piazza Italia, 37-38

Aiutare
chi non vede bene:
la nostra
Missione!

Scade il 29/DICEMBRE/2012

gli occhiali raccolti saranno devoluti alle missioni di ebolowa (camerun)

Tortellini Emiliani

PRODUZIONE PROPRIA

TEL. 0932.831388
VIA COLOMBO, 22 - SCICLI

Si prepara il Barocco Slow Coast

I gruppi che operano a favore del turismo culturale discutono le iniziative da fare dal Natale 2012 in poi.

Il prof. Schillaci, nei giorni scorsi, ha inserito nel web le proposte relative alle iniziative da fare per la seconda edizione del “Barocco Slow Coast”. Gli eventi, questa volta, dovrebbero iniziare già dal Natale 2012 per continuare fino alla primavera 2013. Di seguito le possibili iniziative su cui i gruppi aderenti si troveranno a discutere.

- Sentieri permanenti fra le Città Barocche dell’Unesco Ibleo (Scicli, Modica, Ibla). I sentieri debbono essere mappati, tracciati, pubblicizzati. Immaginiamo un flusso di turisti / escursionisti praticamente ininterrotto, grazie alla mitezza del nostro inverno. I proprietari dei terreni limitrofi vanno coinvolti, potranno attrezzarsi per la vendita di prodotti agricoli in azienda. L’itinerario dovrà essere connesso con la costa sciclitana.
- Barocco Slow Coast. Non dimentichiamoci che BSC nasce come ipotesi di itinerario permanente lungo la costa, come “contributo sciclitano” all’itinerario nazionale Bicalia e all’itinerario internazionale Eurovelo n.7. Nello specifico, si tratta di un percorso attrezzato che fruendo dei tratti già costruiti (Marina di Modica – Penna / Trippatore, Trippatore – Sampieri, più Costa di Carro sino a Cava d’Aliga, dovrà essere conosciuto e divulgato come percorribile tutto l’anno in condizioni di sicurezza anche dalle “mamme finlandesi con il passeggino”.
- Itinerario permanente Archeo-Itinerario Industriale, che comprende la Fornace Penna e il Muragghiu del Trippatore, meraviglia sconosciuta ai più, come “perle” inanelate lungo il percorso ciclabile di Sampieri e i sentieri interni che costeggiano la duna. Sarebbe sufficiente farne un itinerario scaricabile, con i punti salienti georeferenziati con GPS e con foto e didascalie in più lingue.
- Fornace Penna: Sulla Fornace, su questo esempio unico nel suo genere, occorre pensare ad un “Modulo Espositivo”, ovvero una raccolta organizzata di informazioni e di ri-laborazioni, organizzate in modo da costituire una presentazione multimediale di circa 1 ora. In questo modo mediante poster con disegni, e foto, video, raccolte di articoli, la Fornace verrebbe raccontata a Scicli prima di essere “vista” sui luoghi. Il modulo ovviamente sarà migliorabile e dovrebbe essere progettato come realizzabile per Natale.
- Itinerari Cittadini Permanenti. Fare una rassegna di tutti gli itinerari che possono essere riportati su mappa e costituire mappe monotematiche: Le Facciate Barocche, Le Icone dei Devoti, I Sapori di Scicli, ecc
- Scicli Centro Congressi, basato su:
- Ospitalità “orizzontale” (BB, Hotel,affittacamere, etc), da censire
- Sala convegni 400 posti (da reperire)
- Sale minori per riunioni e studio (da censire)
- Breakfast Around, Lunch Around, Dinner Around, ... (censure le potenzialità)
- Scicli Centro di Alta Formazione Seminariale (attrezzare una sala da rendere disponibile tutto l’anno)
- Posizionamento di telecamere funzionanti 365 giorni che diffondano informazione visiva sul nostro territorio in modo permanente, coprendo luoghi mirati agli utilizzatori: spiagge (kite, kajak, mamme e passeggini), piste, monumenti; l’inquadratura dovrebbe fornire in uno spazio dedicato informazioni come temperatura, insolazione, ecc
- Programma specifico per Natale 2012: azioni mirate all’integrazione residenti – visitatori: passeggiate, trekking, parties, eventi sportivi e culturali, “cerimonie” giornaliere di accoglienza (Alternativamente la mattina, all’aperitivo, alla sera). Si tratterebbe in definitiva di un “BSC di Natale”.
- BSC 2013: progettare le iniziative di massima e un volantino di massima per BSC 2013, in modo da porlo in distribuzione sin da Natale.
- OKTOBER SOUTH EAST BEACH FEST, ovvero porre OGGI le basi per caratterizzare i mesi di ottobre e novembre come periodi di mare eccezionale, temperature miti, prezzi contenuti, mirando al target degli over 60, delle coppie anche giovani con bambini, compresi servizi di nursing
- “Gli eventi degli altri”. Si tratta di censire gli eventi periodici che sino ad oggi non hanno mai coinvolto la nostra città, in modo che Scicli possa divenirne sede partecipante. In sostanza, occorre contattare e proporre agli organizzatori di prendere in considerazione Scicli. Così facendo, pian pianino ci troveremo al centro di tante manifestazioni, peraltro pubblicizzate dagli stessi organizzatori. Alcuni esempi: sabato prossimo a Catania parteciperà alla quinta Worldwide (vedi ritaglio allegato). Come si fa a non pensare che Scicli sarebbe una ottima sede per il 2013?
- “Gli eventi nostri”. Censire gli eventi prodotti in casa, verificarne la affidabilità, farne strumento di attrazione.

Madonna Lacrime Iungi

Con una solenne cerimonia, presieduta domenica sera, dal nuovo parroco della chiesa SS. Salvatore, Salvatore Giordanella, alla quale ha partecipato anche il sindaco Franco Susino, è stato rimesso nella sua edicola, sita nell’area giardinata di Jungi, il quadro raffigurante la Madonna delle lacrime che, per la prima volta, venne posizionato nella stessa area nel 1955. L’Associazione 1° Maggio del presidente Paolino Gambuzza, la stessa che aveva costruito l’edicola, ha provveduto a fare restaurare l’opera che nottetempo era stata danneggiata nelle settimane scorse da alcuni vandali.

Confraternita S.M. La Nova

Domenica 7 Ottobre 2012, giorno di Nostra Signora del Rosario, l’Arciconfraternita è stata chiamata alle elezioni per il rinnovo della Rettoria. Nell’Aula Capitolare del Santuario Mariano di Santa Maria La Nova alla presenza dell’Assistente Ecclesiastico Diocesano per le Confraternite Sac.Don Luigi Vizzini e alla presenza dell’Assistente Ecclesiastico Sac. Don Antonio Sparacino si sono svolte le elezioni così composte: risultano eletti i seguenti confrati: Rettoria :Rettore-Agosta Giovanni-Rettore Galanti Angelo -Rettore Inclimona Lodovico-Rettore Riccardi Augusto-Rettore Rinzo Saverio,la Rettoria ha durata dal 2012 al 2015.Dopo tale adempimento saranno trasmessi al Vescovo i risultati delle elezioni e lo stesso su parere favorevole dell’Ass. Ecclesiastico Sparacino provvederà alla nomina del nuovo Rettore- Presidente.

Maltempo

La tromba marina del 13 ottobre

Il territorio più colpito è stata la fascia costiera. Danni alle serre e alle strutture agricole.

Giorno 13 il maltempo ha imperversato su tutta la provincia, in particolare su Scicli lungo la zona costiera tra Cava D’Aliga e Donnalucata. Una tromba marina ha centrato c.da Arizza con inaudita violenza spazzando via tutto quello che si trovava sul suo percorso. Le strade allagate, per le abbondanti piogge, sono diventate pericolose per chi è stato costretto ad una sosta forzata per l’auto andata in panne. Moltissime le chiamate di intervento ai vigili del fuoco per segnalare allagamenti ad abitazioni e locali commerciali, alberi sradicati e serre scoperte. Presso la Condotta agraria di Scicli si possono presentare le domande per la certificazione dei danni subiti. Nelle tre foto che a lato pubblichiamo, e che ci sono state fornite dal Prof. Salvatore Padua, si possono vedere le varie fasi della Tromba marina. In alto la spiaggia di fronte al Palo Rosso nelle vicinanze di Filippa prima che si scatenasse la “tempesta”. Nell’immagine di centro la “Tromba” prende consistenza e scende verso il basso. Nella terza foto la devastante situazione della spiaggia dopo la furia degli elementi. Nelle case a ridosso della spiaggia molte devastazioni, con finestre andate in frantumi, pensiline divelte e volate via, rami di alberi letteralmente “tagliati”. Per fortuna nessun danno alle persone.



Uno squalo volpe spiaggiato, che riprende il largo

Curiosità, preoccupazione. E’ quella destata dalla notizia, diffusa, dello spiaggiamento di uno squalo volpe nel mare di Cava d’Aliga. Lo squalo si era prima arenato lungo la battigia, poi ha ripreso il mare. Molti residenti nella borgata sono scesi in spiaggia e con torce hanno tentato di illuminare lo specchio d’acqua in cerca dello squalo, ma invano. Grazie all’intervento di alcuni volontari, che lo hanno riportato verso il largo, lo squalo è stato salvato da una morte certa. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Capitaneria di Porto di Pozzallo che hanno circoscritto la zona, insieme ai carabinieri della Tenenza di Scicli. Si è trattato di un animale lungo almeno 4 metri. E’ stato richiesto l’intervento dei veterinari dell’Asp 7 di Ragusa che, dopo una ispezione sull’animale vivo, hanno accertato che si trattava di uno squalo volpe della lunghezza di 4 metri. Il pesce vive in acque tropicali -hanno spiegato gli esperti dell’Asp-, e rappresenta la specie più grande fra le tre ascritte al genere Alopias. Non attaccherebbe l’uomo se non infa-



Foto di Saverio Iacono

stidito seriamente. Utilizza la sua caratteristica coda per sfondare le prede. Molto diffuso nei mari tropicali, lo squalo volpe nuota spesso in superficie in aree costiere, ma è presente anche alla profondità di oltre 300 metri. Lo squalo deve aver perso l’orientamento per poi spiaggiare a Cava d’Aliga. E’ stato contattato Gianni Insacco, responsabile del Museo di Scienze Naturali di Comiso che ha fornito alcuni particolari sul tipo di squalo spiaggiato e sulle modalità migliori per riportarlo in mare. Lo squalo volpe, comunemente detto bandiera, proprio

per la lunghezza della coda, che è sproporzionata rispetto al corpo, ha una dentatura piccola che non lo rende particolarmente pericoloso nei confronti dell’uomo anche se bisogna stare molto attenti ad avvicinarsi. L’animale potrebbe essere arrivato sulla spiaggia per l’alta temperatura del mare che in queste settimane perdura; lo squalo volpe infatti è un esemplare del Mediterraneo e vive in alto mare. Dopo aver preso tutte le precauzioni lo squalo è stato sollevato e riportato in acqua ed ha preso il largo.

Anniversario

Pina Arrabito



O pensiero che nei lontani ricordi vaghi, è pallida immagine che la mia mente invadi. Or tu dolor nell’io profondo esisti in cor mio trafitto resti. Passato un anno, vicino la sento, vivo ne è ancora il tormento; forte reggo la sofferenza nel sentir la sua mancanza. Quante volte, mancarti sentivi, mi dicevi: stammi vicino, non mi lasciare. Lo sfavillar degli anni nell’intera vita; con divina grazia in giovinezza tutta, è stato per noi ricchezza immensa, dolcemente sussurravi: ti prego tanto, pensami sempre non mi dimenticare. Serenità interiore ormai accettavi; l’angoscia della morte già sentivi. Nella notte antecedente bisbigliavi; chissà amor cosa dicevi, niente io capivo: con gli angeli tu forse parlavi e dopo mente limpida tornava. Oh vita mia quanto valevi; nella fermezza tua vanto tenevi e divulgar tanto non osavi. Tutto possedevi, niente ti mancava; il frequentar comunità ti rallegrava e riposo nello spirito sentivi. Eccedente felicità or mi donavi, doviziosa la nostra vita tu rendevi. Amore! Tu mi manchi tanto, desolato è il cuore, palpitar lo sento. Nessun colmar potrà il vuoto d’una persona amata e retta; a meno che, non si possieda una mente getta. Oh debolezza quanto sei possente; dal cruccio mio ne trai vanto mentre vacillar mi sento. A te Signore! Con altisonante grido, solleva l’anima mia te ne prego. Solo tu! Dio conforto donar mi potrai e render quieta come tu sai.

Lorenzo



SE LA SERA
HAI BEVUTO...
NON GUIDARE



Gioielleria
C. Floriddia

C.so Garibaldi, 24/28 SCICLI
Tel. 0932 931743



Lo sport e i luoghi comuni

Schemi mentali, condizionamenti culturali e strumentalizzazioni inconsapevoli sullo sport tauturgico alla prova di un dialogo immaginario.

Affermazione: L'esercizio fisico è una risorsa strategica per la salute di tutta la popolazione. Considerazioni: Vero ma incompleto. Vero come principio, ma inesatto nell'indicare L'Esercizio fisico come sola modalità preventiva e terapeutica. L'uomo è tale per un lunghissimo adattamento evolutivo; un equilibrio fra parti ed ambiente, un sistema che necessita di stimoli vitali fra i quali il movimento. E' importante una risposta di qualità. Equilibrata, continua e diversificata.

A: Ma va prescritta correttamente da un medico specialista

C: Bisognerebbe chiarire quando è corretto richiedere la prescrizione. Diversamente sembrerebbe avere la funzione di un farmaco (quando serve o avendo i sintomi per...). Può essere opportuno solo quando questo esercizio è finalizzato a prestazioni sportive che portano al limite le risposte funzionali o vi sono carenze di sviluppo e stati patologici. Per il resto potrebbe bastare il principio fra dare e avere, come ispirare ed espirare, fra pausa ed attività. Con ciò non bisognerebbe mai escludere una valida prevenzione, con gli accertamenti relativi, per una giusta valutazione dello stato di salute di ognuno di noi.

A: in questo periodo in cui si riprendono anche le attività sportive bisognerebbe individuare anche lo sport più adatto ad ogni età.

C: Lo sport più adatto all'età non deve essere definito solo da esigenze funzionali e di crescita: Nasce piuttosto da bisogni affettivi e psicologici. L'obesità o particolari stati di" fragilità" devono essere valutati e curati oltre il" principio attivo "del movimento.

A: ...solo così si riescono a compensare le molte ore di sedentarietà fra scuola, traffico per gli spostamenti televisione e computer.

C: Ma prevenendo e cercando di eliminare le cause senza bisogno di "compensare " con prescrizioni di esercizi in farmaco. Basta vivere i tempi e i luoghi nel rispetto delle esigenze vitali.

A: il movimento svolto fin da bambini aiuta nella prevenzione dell'obesità, migliora e sviluppa la funzionalità cardiocircolatoria.

C: Se fosse così semplici prevenire gli effetti della sedentarietà e della cattiva alimentazione , non avremmo le molte patologie che ci affliggono. Purtroppo non è , in molti casi, solo un problema di bilancio energetico, di equilibrio fra entrate ed uscite, di calorie.Il movimento vi recita un ruolo, ma non solo come compenso.

Con le "affermazioni" ho riportato frasi di un articolo di giornale sopra precisato che mi è servito come pretesto. Con le risposte o "considerazioni" ho voluto far presente che, come per tanti problemi che nascono dai tempi e dai modi in cui organizziamo(o ci organizzano) la vita, non è sufficiente talora, insistere su soluzioni o rimedi "SINTOMATICI".

Ignazio Napolitano

Basket

MOVIMENTO, REGOLE E CANESTRO

Sono i principi su cui si fonda l'organizzazione di gioco e l'azione didattica formativa dello staff tecnico della Ciavorella Basket in questa stagione sportiva 2012-2013.

La gara amichevole rappresenta lo strumento tecnico per verificare da un lato lo stato organizzativo e tattico della formazione e dall'altro la sua capacità reattiva e atletica. Elementi tutti che, diversamente dal lavoro di palestra, riescono ad emergere solo dal confronto con altre formazioni e soprattutto in un contesto agonistico.

E' per questo infatti che la competizione amichevole viene inserita all'interno del programma degli allenamenti e soprattutto prima dell'inizio del campionato.

Il mese di ottobre come è consuetudine si caratterizza oltre per l'avviamento dei corsi alla pallacanestro, per la preparazione tecnico atletica e per le gare amichevoli. Anche quest'anno infatti sono diverse le gare in programma alcune già disputate come quelle che hanno visto protagonista il gruppo degli Aquilotti e quello degli Under 14 che si sono incontrati contro le formazioni della Vigor Santa Croce proprio a Santa Croce Camerina e gli Under 17 a Modica contro il Basket Club modicano. Altre ancora sono in programma con le migliori formazioni iblee. A confrontarsi saranno tutti i gruppi compreso quello femminile che quest'anno risulta molto più consistente e tecnicamente più organico rispetto alla passata stagione sportiva.



Anche il gruppo più rappresentativo che si accinge a disputare il campionato di Promozione maschile oltre alla preparazione tecnica di palestra ha avuto l'occasione di disputare incontri amichevoli con i gruppi maggiori della stessa Ciavorella Basket ed altri sono in programma con alcune formazioni iblee.

Il campionato di promozione prenderà avvio ufficialmente nel mese di novembre e sarà un campionato importante per la partecipazione di diverse formazioni che fino alla passata stagione hanno preso parte al campionato di Serie C regionale e Serie D e che quest'anno, per motivi logistici e finanziari, hanno optato per il campionato di Promozione.

Le formazioni partecipanti sono: U.S.D. "F.Ciavorella", Olympia Basket Comiso, Olympia Domenico Savio di Ragusa, Pol. Val D'Ippari di Vittoria, Victoria Docet, Real Chiaramonte, Comiso Basket 2010, Libertas Caltagirone, Don Nini Scucces Gela.

Il roster societario risulta formato dai seguenti atleti: Lonatica Lucio, Carestia Alberto, Arrabito Guglielmo, Ficili Andrea, Pitrolo Guglielmo, Miccichè Bartolo, Aprile Giovanni, Guarino Gaetano, Lumiera Matteo, Miccichè Giuseppe, Manenti Paolo, Trovato Kevin, Ini Paolo, Lumiera Luca, Andrea Candoni.

Giuseppe Carestia

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012

Il Giornale di Scicli

annuale € 30,00

estero € 50,00

benemerito € 100,00

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti presso:

sede del Giornale di Scicli, Caffè Letterario Brancati, Libreria Ammatuna, Libreria Best Seller, Edicola San Paolo, Edicola Casuzza, Edicola Punto e accapo, Bar Lo Bartolo (Cava d'Aliga).

Versamenti sul c/c postale n. 10509974 intestato al Giornale di Scicli

Seconda categoria

L'Atletico Scicli con due belle vittorie



Inizia bene la stagione sportiva per l'Atletico Scicli del Presidente Giuseppe Arrabito, che nel campionato di calcio di 2° categoria, parte con due vittorie consecutive.

La prima ottenuta nel campo del Niscemi per 2 reti ad 1, grazie ai goal di Giovanni Arrabito e Cristian Assenza e la seconda domenica scorsa in casa contro la Rinascitanetina per 1 a 0, grazie al goal sempre del suo attaccante Cristian Assenza.

Nonostante non siamo stati bravi a passare il primo turno della Coppa Trinacria (afferma il Presidente Giuseppe Arrabito) adesso ci concentriamo sul campionato, sperando di affrontarlo con la giusta determinazione e concentrazione e consapevoli di avere tutte le carte in regola dal punto di vista tecnico-tattico (relativamente nella professionalità del mister e di una rosa di trenta atleti, composti da giocatori che hanno militato alcuni in categorie superiori, altri che hanno dato sempre il loro massimo contributo ed infine di quei atleti fuoriquota che si stanno rendendo preziosi.

Torneo di Bocce

Maria Colombo ancora personaggio

Anche quest'anno il quindicesimo Torneo di bocce disputato nei due campetti del Centro di Incontro di lungi,e dedicato allo scomparso Carmelo Raimondo presidente per tanti anni di dettento,ha visto quasi settanta concorrenti.Si è disputato,come al solito,il singolo maschile,il doppio maschile,il singolo femminile,il doppio misto. Grazie alla collaborazione di Salvatore Iacono,che ha curato gli abbinamenti, della signora Orfeo Anna,del sig.La GUARDIA che mi ha aiutato nella manutenzione dei due campi, e dell'ottimo arbitro Sig. Vaccaro che ha arbitrato oltre cento partite con particolare meticolosità e correttezza,il torneo,durato oltre un mese,è stato un momento di incontro di tanti appassionati di questo gioco,a dire il vero poco praticato su campi in terra battuta. Tanti i concorrenti modicani e la collaborazione del CONI di Ragusa che ha offerto una coppa consegnata dal sottoscritto all'arbitro Vaccaro per il suo arbitraggié. E' stata ancora la signora Ivana Roccamo del Coni a dare la sua disponibilità. Ma il personaggio principale di questo torneo è stato ancora una volta la Modicana MARIA COLOMBO,vincitrice del singolo femminile. Ha battuto le forti concorrenti Trovato,Boscolo,e, con una finale veramente entusiasmante,ha vinto contro la Donatella Valentí,una signora apprezzabile per il suo entusiasmo e agonismo di questo gioco. La Maria Colombo,per il secondo anno consecutivo,con un cuore alquanto capriccioso con frequenti tachicardie parossistiche(oltre centoe ottanta di frequenza al minuto) è stata ancora lei il personaggio da ammirare non solo per la puntualità e accompagnata sempre dai figlioli, non tanto per la sua grande passione per questo gioco, ma principalmente perchè giorni fa ha compiuto la bellezza di OTTANTUNO ANNI!

Giovanni Pellegrino



Borgo Rio Favara è l'ideale per vacanze e relax: un resort esclusivo in una splendida location, a pochi minuti dal mare, con tutti i comfort e servizi necessari per una vacanza indimenticabile. Un'ideale per chi cerca un luogo dove rilassarsi in totale libertà, con la possibilità di usufruire di tutti i vantaggi della formula club.





I dettagli fanno la differenza.